

il comune

Locarnese


8-13 LA SITUAZIONE
ATTUALE

15-25 IL DOCUMENTO
FINALE

27-31 IL SONDAGGIO
D'OPINIONE



La
parola
ai **cittadini**



Per non fare solo castelli in aria: le nostre ipoteche sotto il 2%.

Offriamo ipoteche interessanti a condizioni vantaggiose. Sulle abitazioni rinunciamo alla maggiorazione del tasso per le ipoteche di 2° grado. Inoltre potete pagare gli interessi in due sole rate annuali. Per un colloquio personale ci trovate in Via Trevani 1 a Locarno. Service Line 0848 845 400 o www.bancamigros.ch

BANCAMIGROS

Perché diversa.

“La parola ai cittadini” è il titolo di questa terza edizione della rivista *“il Comune”* dedicata al Locarnese. Come le due edizioni precedenti scopo di questo numero è quello di fornire ai lettori gli elementi necessari per farsi un’idea propria sul futuro della loro regione. Ed è tanto più importante in questa occasione perché gli abitanti del polo urbano verranno chiamati a due riprese ad esprimersi sull’argomento: una prima volta nelle prossime settimane oltre 5 mila abitanti dell’agglomerato verranno interrogati per un sondaggio che vuole tastare il polso dei cittadini, senza porre domande specifiche, per capire gli orientamenti degli abitanti. La popolazione verrà interpellata una seconda volta entro il 2012, come previsto dalla legge, per una votazione consultiva nell’ambito delle petizioni popolari del 4 maggio 2003 (sull’aggregazione dei comuni di Ascona, Losone, Brissago e Ronco s/Ascona) e del 18 maggio 2005 (sull’aggregazione tra i comuni di Locarno, Minusio, Muralto, Orselina, Brione s/Minusio, Mergoscia e Tenero). Per permettere ai nostri lettori di farsi un’idea sulla situazione, abbiamo cercato di riassumere nelle prime pagine di questa rivista i punti salienti dello *‘Studio strategico per l’agglomerato urbano del Locarnese’* voluto dal Consiglio di Stato del Cantone Ticino per capire e stabilire quali siano le vie da percorrere per il rilancio dell’agglomerato urbano e in particolare in quale misura una nuova organizzazione istituzionale (governance) vi possa contribuire. Gli elementi principali dei malesseri del Locarnese erano già stati messi a fuoco nelle due edizioni precedenti. Su quella attuale lo facciamo con l’aiuto dei Consiglieri di Stato Luigi Pedrazzini, Marco Borradori e Laura Sadis, direttori dei tre Dipartimenti che hanno partecipato allo *‘Studio strategico’* e cioè rispettivamente quelli delle Istituzioni, del Territorio e delle Finanze e dell’Economia.

La rivista entra poi nel vivo delle proposte scaturite dallo studio che attraverso i workshop ha coinvolto una sessantina di persone attive politicamente, culturalmente o economicamente nel Locarnese per elaborare progetti concreti su cui innestare il rilancio della regione. L’ultima parte è invece dedicata al sondaggio e ne spiega sia le modalità che i contenuti. Una cosa emerge chiaramente dallo *‘Studio strategico’*: il Locarnese così non può andare avanti. È necessario un cambiamento. Ma qui nasce il problema: come cambiare? E dove escogitare le energie per sostenere questo mutamento? È proprio questo l’apporto che gli autori dello studio si attendono dai cittadini attraverso il sondaggio, che verrà effettuato nel corso delle prossime settimane. Ricordiamo ai lettori che la rivista *“il Comune”* (giunta all’ottavo anno di vita) è frutto di una collaborazione fra l’editore Rezzonico e il Dipartimento delle Istituzioni. Il suo compito è promuovere una riflessione sul futuro del Comune ticinese nelle diverse regioni del cantone.

Giò Rezzonico

La parola ai cittadini

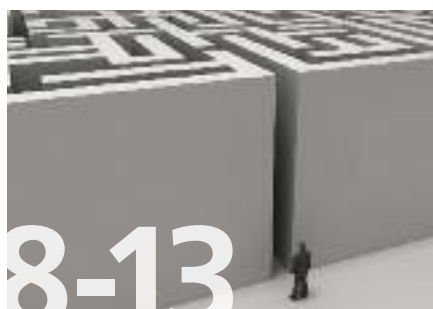


Istockphoto

5 In sintesi il programma di lavoro

7 Un sondaggio per conoscere l’opinione dei Locarnesi

La situazione



Istockphoto

8-9 Luigi Pedrazzini: “Così non si può andare avanti”

10-11 Marco Borradori: “Una città e 18 piani regolatori”

12-13 Laura Sadis: Occorre un forte progetto regionale

Le proposte



Istockphoto

15-17 Un’Oasi delle Arti del Ben-Essere

18-19 Il documento finale dello *‘Studio’*

21-25 Il parere di opinion leaders e politici

Il sondaggio



Istockphoto

27-29 Uno strumento democratico di partecipazione

30-31 Gli argomenti del questionario

il comune

rivista a cura del Dipartimento cantonale delle Istituzioni

A close-up photograph of a man with a beard and mustache, focused on weaving a basket. He is using several long, thin reeds that are held upright by his hands. The basket he is weaving is made of a similar material and has a curved, shallow shape. He is wearing a dark sweater over a light-colored shirt. On his left wrist, he has a gold watch with a white face and a colorful, multi-strand beaded bracelet. The background is slightly blurred, showing what appears to be an indoor setting with some wooden elements.

L'energia del lavoro

Ogni giorno ci impegniamo pazientemente per fornire di buona energia anche le regioni più discoste del Cantone. Perché risultati concreti si ottengono con il paziente lavoro quotidiano.

**Tutti i colori della vita,
tutti i colori dell'energia**

The logo for Società Elettrica Sopracenerina (SES) consists of the letters 'SES' in a bold, blue, sans-serif font. The letters are stylized with horizontal lines passing through them, giving it a sense of motion or energy.

Società Elettrica Sopracenerina

www.ses.ch

Qual è il parere degli abitanti del Locarnese sul futuro della regione? Ebbene i cittadini dell'agglomerato verranno consultati due volte su questo tema nel corso dei prossimi mesi e anni. Una prima volta attraverso un sondaggio d'opinione a campione nei comuni di Brissago, Ronco s/Ascona, Ascona, Losone, Locarno, Orselina, Brione s/Minusio, Muralto, Minusio, Mergoscia e Tenero, che si svolgerà nel corso delle prossime settimane, quando oltre 5 mila cittadini verranno interpellati per conoscere il loro parere. Una seconda volta entro il 2012, ma probabilmente prima, agli elettori del polo urbano si chiederà di recarsi alle urne per esprimersi in forma consultiva sull'argomento.

Lo 'Studio strategico per l'agglomerato urbano del Locarnese' giunto alle sue fasi conclusive costituirà la base informativa per permettere al cittadino di esprimere un'opinione basata su criteri razionali e non emozionali.

I prossimi mesi saranno dunque decisivi per il futuro del Locarnese. Ma su cosa saranno chiamati ad esprimersi i cittadini? Il sondaggio delle prossime settimane sarà ad ampio spettro e cercherà di stabilire gli orientamenti dell'elettorato. La votazione consultiva, che seguirà nel corso del 2010 o inizio 2011, porrà invece ai cittadini domande ben precise. Questa votazione è stabilita dalla legge in seguito alle petizioni popolari del 4 maggio 2003 e del 18 maggio 2005.

Le due petizioni hanno dato il via a due studi aggregativi paralleli a quello 'strategico' voluto dal Governo ticinese e di cui si occupa questa edizione della rivista 'il Comune'. Studi che sono

IN SINTESI IL PROGRAMMA DEI PROSSIMI MESI E ANNI PER DETERMINARE IL FUTURO DEL LOCARNESE

La parola passa ai cittadini

Tre serate

*Giovedì 22.10.2009 - ore 20.00
Aula Magna delle Scuole Medie - Minusio*

POLO CANTONALE: IERI, OGGI E DOMANI

Interventi: L. Pedrazzini, Consigliere di Stato; S. Corecco, economista SEL; P. Galliciotti, Sindaco di Tenero-Contra; G. Merlini, pres. PLRT e deputato in Gran Consiglio; M. Bertoli, pres. PS e deputato in Gran Consiglio; M. Arnaboldi, architetto.

Moderatore: C. Mésoniat, dir. Giornale del Popolo

*Giovedì 29.10.2009 - ore 20.00
Aula Magna del Collegio Papio - Ascona*

LE GRANDI OPERE: DALLE PAROLE AI FATTI!

Interventi: E. Genazzi, Capo Sezione enti locali; S. Alberton, vice-dir. IRE; M. Borradori, Consigliere di Stato; A. Rampazzi, sindaco di Ascona; S. Gilardi, sindaco di Muralto; T. Zaninelli, vice-sindaco di Locarno e pres. RLVM; L. Biffi, pres. ET Lago Maggiore.

Moderatore: M. Caratti, dir. LaRegione

*Martedì 17.11.2009 - ore 20.00
Sala della Sopracenerina - Locarno*

FINANZIARE LO SVILUPPO: COSTO O INVESTIMENTO?

Interventi: L. Pedrazzini e L. Sadis, Consiglieri di Stato; C. Vitta, VDO Fidirevisa; C. Speziali, sindaco di Locarno; F. Bacchetta-Cattori, deputato PPD in Gran Consiglio; G. Pinoja, deputato UDC in Gran Consiglio; A. Boschetti, dir. Crédit Suisse Locarno.

Moderatore: G. Dillena, dir. Corriere del Ticino

giunti anch'essi alle battute conclusive e che sono stati condotti in modo coordinato con lo 'Studio strategico'.

Quali saranno dunque i quesiti che verranno sottoposti ai cittadini in votazione? Gli scenari possibili sono due.

1 – Il primo è che si mettano in votazione le due petizioni e cioè quella del 4 maggio 2003 (approvata dal Consiglio di Stato il 26 settembre 2006 con risoluzione n. 4575) che prevede un'aggregazione tra i comuni di Ascona, Losone, Brissago e Ronco s/Ascona e quella del 18 maggio 2005 (approvata dal Consiglio di Stato il 26 settembre 2006, con risoluzione 4576) che chiede invece l'aggregazione tra i comuni di Locarno, Minusio, Muralto, Orselina, Brione s/Minusio, Mergoscia e Tenero.

2 – Il secondo scenario potrebbe anche prevedere una consultazione che vada al di là delle due sopracitate, che chiedono di fatto la creazione di due semi-città, per tastare il polso ai cittadini se non sia il caso di seguire una terza via con la creazione di una vera nuova grande città. Questa alternativa dovrebbe essere preceduta dalla realizzazione, nel corso del primo semestre 2010, di uno specifico studio aggregativo.



REGALA DEL BENESSERE
Si confezionano idee regalo personalizzate



ESPLANADE **** HOTEL RESORT & SPA

Via delle Vigne 149
CH-6648 Locarno - Minusio
Tel. +41 (0)91 735 85 85 • Fax +41 (0)91 735 85 86
Le Palme Tel. Dir. +41 (0)91 735 85 00
reservations@esplanade.ch • www.esplanade.ch

Wellness & Beauty "Le Palme"

L'oasi di benessere di 1'600 m² con sauna finlandese, caldarium, bagno turco, idromassaggio, sala fitness, area relax e piscina scoperta riscaldata (10x20) vi invita a distendervi e a ricaricarvi, circondati da atmosfere calde e rilassanti e da un paesaggio suggestivo, tra lago e monti. Ampia scelta di massaggi e di trattamenti cosmetici volti al relax e alla bellezza per ogni desiderio dell'ospite.

In particolare, proponiamo:

Day Spa a CHF 290.-

- accappatoio e ciabattine
- 1 idromassaggio aromatico
- 1 massaggio classico di 25'
- 1 trattamento del viso di 60'
- 1 pranzo leggero con acqua minerale, caffè o tè
- frutta fresca, succhi di frutta, acqua e assortimento di tè a discrezione al bar del Wellness

Massaggi ayurvedici a partire da CHF 100.-

Thalasso Wellness dal mare a CHF 260.-

Relax per Lei & Lui a CHF 285.-

Una giornata di bellezza per Lei & Lui a CHF 370.-

"La Dolce Vita" settimana di bellezza a CHF 795.-

Ristorante panoramico "La Belle Epoque"

Ambiente storico, con terrazza immersa nel verde e vista panoramica su lago e montagne, offre fragranze mediterranee, prodotti di stagione e un'ampia selezione di vini. Aperto tutti i giorni.

L'arte del vivere sano



Un tetto... è tutto

Case modulari con struttura in legno, soluzioni personalizzate per una migliore qualità di vita, in perfetta sintonia con la natura.



Lo 'Studio strategico per l'agglomerato urbano del Locarnese' voluto dal Governo cantonale per capire quali sono gli scenari migliori per rilanciare l'agglomerato è giunto alle fasi finali e ora la parola passa ai cittadini. Nel corso del mese di ottobre un campione di oltre 5 mila cittadini del Locarnese viene infatti coinvolto in un sondaggio per conoscere il parere della popolazione sul futuro del Polo. Per meglio illustrare le fasi conclusive ci siamo rivolti al responsabile dello studio **Elio Genazzi**, capo della Sezione enti locali del Dipartimento delle Istituzioni, che da quasi due anni lavora con la sua équipe a questo documento, in collaborazione con i colleghi di due altri dipartimenti cantonali: quello del Territorio e quello delle Finanze e dell'Economia.

"Nelle prime fasi dello studio abbiamo messo a fuoco tutti gli elementi necessari per permettere ai cittadini che abitano l'agglomerato urbano del Locarnese di potersi fare un'opinione sul futuro della regione".

Le prime fasi erano tecniche, ora ci pare si stia arrivando al sodo.

"Nella prima fase abbiamo raccolto i dati necessari a illustrare la situazione attuale con particolare attenzione al sistema istituzionale e socioeconomico. In una fase successiva tutte queste conoscenze sono state analizzate criticamente nel corso di workshop, cioè di incontri con opinion leaders della regione: politici, intellettuali, imprenditori, ecc. Sono scaturiti giudizi pure severi, una serie di otto tesi su cui riflettere e si è lasciato ampio spazio alla creatività chiedendo anche ai partecipanti di chiudere gli occhi e di sognare. Durante l'estate tutto questo materiale è stato riesaminato nel corso di altri workshop per giungere alla formulazione di proposte concrete e condivise, che sono presentate nelle prossime pagine di questa rivista".

A questo punto la palla passa ai cittadini.

"Noi abbiamo fatto il nostro lavoro. Il nostro compito era quello di fornire gli elementi necessari per permettere alla popolazione di esprimere un'opinione fondata, razionale e non emotiva. Tocca ora ai cittadini farsi un'idea propria sulla base dei dati forniti ed esprimere orientamenti sul futuro della regione".

Quindi il parere degli abitanti che scaturirà dal sondaggio d'opinione promosso nelle prossime settimane sarà sì consultivo, ma anche decisivo per orientare le successive mosse della politica.

LO 'STUDIO STRATEGICO PER L'AGGLOMERATO URBANO DEL LOCARNESE' È GIUNTO ALLE FASI CONCLUSIVE

Un sondaggio per conoscere l'opinione degli abitanti



Elio Genazzi
Capo della
Sezione enti locali

Ti-Press/C. Reguzzini

“

Fra metà ottobre e metà novembre un campione di oltre 5 mila cittadini del Locarnese verrà interrogato sul futuro del Polo

"Sarà molto importante capire come la pensa la popolazione, perché parallelamente al nostro studio 'strategico' due società private (Fidervisa SA e Consavis SA), su incarico delle due commissioni composte dai rappresentanti dei comuni coinvolti, stanno conducendo due studi aggregativi su due progetti concreti: uno che prevede l'aggregazione tra Ascona, Losone, Brissago e Ronco s/Ascona e un altro tra Locarno, Minusio, Muralto, Brione s/Minusio, Mergoscia e Tenero".

Quindi il sondaggio cercherà di stabilire se gli abitanti sono favorevoli o meno a queste due soluzioni.

"Esattamente, tuttavia l'esito del sondaggio potrebbe anche determinare l'esigenza di prendere in considerazione una terza via, che vada oltre la creazione di due semicittà per dare vita a una vera grande città della regione".

Come giudica l'esperienza dei workshop, cioè dei gruppi di lavoro

rappresentativi dei cittadini con cui avete lavorato nel corso di questi mesi?

"Si è trattato di un'esperienza estremamente positiva, sia per l'assidua partecipazione, sia per l'entusiasmo dimostrato dai partecipanti. Dagli incontri è chiaramente emersa un'immagine del Locarnese non più solo rivendicativa, bensì pure autocritica e costruttiva".

In sintesi cosa è emerso dai workshop?

"Principalmente, che la regione gode di grandi potenzialità non sfruttate a causa dell'eccessiva frammentazione dell'agglomerato. I partecipanti si rendono conto dell'assoluta necessità di cambiare, ma sono consapevoli del fatto che le difficoltà nascono quando si tratta di trovare la forza e la determinazione necessarie per mutare lo stato delle cose. Per evitare di diventare una sorta di periferia diffusa di Lugano, il Locarnese dovrebbe guardare a quanto sta avvenendo in quella città, ma anche nel Mendrisiotto. Per rilanciare l'economia, aumentare l'offerta di posti di lavoro e per far valere le proprie rivendicazioni a livello cantonale, la regione ha bisogno di un cambiamento".

Questa preoccupazione è condivisa anche dal Governo ticinese?

"Certo, perché il Consiglio di Stato è convinto che il futuro dell'economia cantonale sia legato alla possibilità di poter contare su città forti, in quanto la competitività di un territorio dipende in maniera determinante dall'attrattività e dalla competitività dei suoi poli".

Lo 'Studio strategico per l'agglomerato urbano del Locarnese' è stato voluto dal Governo proprio perché prevede per le aree urbane ticinesi una funzione trainante dello sviluppo economico e sociale del paese. Il Consiglio di Stato è però preoccupato per le difficoltà che il Locarnese incontra ad assumere un ruolo di questo genere. Si spera che questo studio possa fungere da traino a un rilancio dell'intera regione".

Le cariche pubbliche nei 18 comuni dell'agglomerato

	Municipali	Consiglieri comunali	Commissari municipali	Commissari perm. CC	Totale
Ascona	7	35	82	34	158
Brione s/Minusio	5	20	14	15	54
Brissago	7	30	121	27	185
Cavigliano	5	25	35	20	85
Cugnasco-Gerra	7	25	45	15	92
Gordola	7	30	49	14	100
Lavertezzo	5	20	24	15	64
Locarno	7	40	77	52	176
Losone	7	35	70	63	175
Mergoscia	3	n/a	0	0	3
Minusio	7	40	97	33	177
Muralto	5	30	21	21	77
Orselina	5	20	24	10	59
Ronco s/Ascona	5	25	38	20	88
Tegna	5	21	n/d	n/d	26
Tenero-Contra	7	25	42	24	98
Verscio	5	21	38	15	79
TOTALE	99	442	777	378	1'696

Il comprensorio studiato conta oltre 52'600 abitanti. Attualmente la loro convivenza è regolata da:

Organi	Risorse umane coinvolte
17 Municipi	99 Municipali
16 Consigli Comunali	442 Consiglieri Comunali
1 Assemblea comunale	1'155 Commissari
143 Commissioni municipali	
59 Commissioni permanenti del CC	
ca. 60 Forme di collaborazione diverse	

Per un totale di quasi 1'700 cariche pubbliche

Come è possibile portare avanti progetti di sviluppo locale se si ha a che fare con tante istituzioni che contano 1'700 cariche pubbliche su un totale di circa 60 mila abitanti? Tutto ciò non provoca sperperi di tempo e risorse?

“Certo che sì, perché si penalizza la realizzazione di progetti di cui la regione ha bisogno. Sono convinto che per amministrare politicamente l'agglomerato basterebbero 200 persone. Affermando questo non voglio assolutamente sottovalutare l'importanza dell'impegno sociale di molti cittadini. Le persone che oggi sono ammirevolmente impegnate nella cosa pubblica potrebbero continuare ad occuparsi di altre attività di interesse comune come quelle sociali o culturali. Un fenomeno del genere lo si è notato nelle valli: le aggregazioni hanno liberato risorse umane che si sono riversate con grande profitto su altri progetti”.

In una società moderna è vincente chi ha tempi di decisione brevi. Nel Locarnese per ricostruire il centro balneare alluvionato si è atteso per oltre 15 anni. E questo vale anche per molte altre iniziative: sala del cinema, palazzo dei congressi, eccetera. Si può continuare così? Come migliorare questa situazione?

“Così non si può continuare perché si metterebbero a repentaglio progetti fonda-

LUIGI PEDRAZZINI, DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI

“Il Locarnese così non può continuare”



Ti-Press/6 Galli

mentali per la regione. L'aggregazione è la premessa indispensabile per creare i presupposti necessari per risolvere i problemi del Locarnese. Nei prossimi anni il Cantone diventerà certamente più rigoroso e sussidierà solo progetti di interesse regionale, ma chiederà anche garanzie sui tempi di realizzazione”.

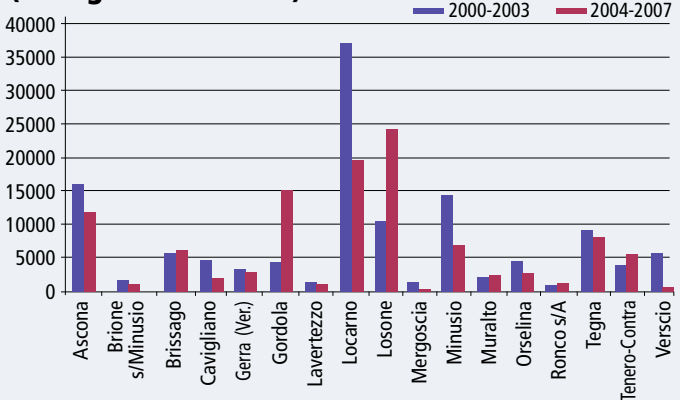
Nello “Studio strategico per l'agglomerato urbano del Locarnese” si è affermato che i comuni della regione funzionano, ma non sono funzionali. Ci può spie-

gare questo concetto? Qualcuno potrebbe infatti anche affermare: se i comuni funzionano, perché aggregarsi?

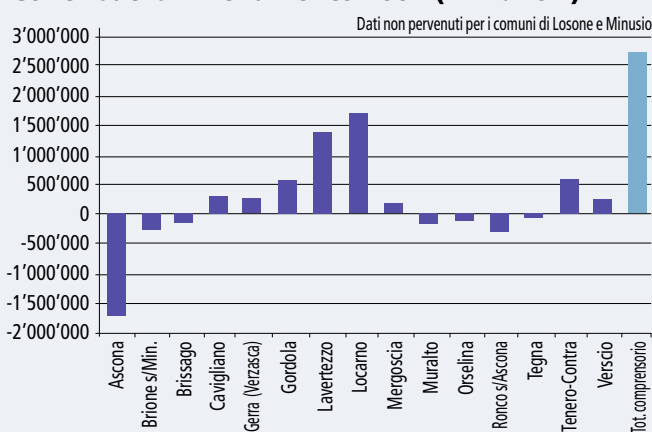
“Per il disbrigo degli affari correnti in effetti le nostre amministrazioni comunali funzionano bene e rispondono in modo soddisfacente alle domande dei cittadini. Oggi però i singoli comuni non sono in grado di agire strategicamente. Faccio un esempio che tocca da vicino il mio Dipartimento: quello delle polizie locali. Svolgono certamente un ottimo lavoro, ma non sono in grado di capire perché certi fenomeni si presentano in determinate zone dell'agglomerato piuttosto che in altre. In questi casi hanno quindi difficoltà a intervenire con efficacia per risolvere i problemi alla radice”.

I comuni sono sì autonomi, ma soprattutto nella gestione di investimenti dovuti, quelli che in gergo si chiamano di

Evoluzione degli investimenti complessivi (in migliaia di franchi)



Contributi di livellamento 2007 (in franchi)



Tempi di decisione su temi a carattere regionale

Progetto	Anni	Stato progetto
Centro balneare regionale	>15	Lavori avviati
Centro culturale-congressuale	>5	Approfondimenti in corso
Palazzo del cinema	>5	Approfondimenti in corso
Museo del territorio	>5	Approfondimenti in corso
Caserma di Losone	>5	Trattative in corso
Mobilità (collegamento A2-A13)	>15	Approfondimenti in corso
Polizia regionale / Posto misto	>10	Approfondimenti in corso

Fonte: Amministrazioni comunali, valutazioni proprie

Capacità amministrativa dei singoli comuni

	Amministrazione Segretariato	Tot. dip.	Nr. abitanti per dipendente	Valutazione	
Ascona	Segr. 1 / Vice Segr.	1	73.2	73	Completa
Brione s/Minusio	Segr.	1	5	105	Scarsa
Brissago	Segr.	1	18.2	103	Completa
Cavigliano	Segr.	1	3.7	189	Sufficiente
Cugnasco-Gerra	Segr. 1 / Vice Segr.	1	11	116	Sufficiente
Gordola	Segr. 1 / Vice Segr.	1	18	234	Buona
Lavertezzo	Segr.	1	5.2	225	Sufficiente
Locarno	Segr. 1 / Vice Segr.	1	231.9	63	Completa
Losone	Segr. 1 / Vice Segr.	1.8	32.1	196	Completa
Mergoscia	Segr.	0.5	1	213	Nulla
Minusio	Segr. 1 / Vice Segr.	1	100.5	67	Completa
Muralto	Segr.	1	26	109	Buona
Orselina	Segr.	1	5.5	146	Scarsa
Ronco s/Ascona	Segr.	1	7.5	89	Sufficiente
Tegna	Segr.	1	2.75	276	Scarsa
Tenero-Contra	Segr. 1 / Vice Segr.	1	8.7	277	Sufficiente
Verscio	Segr.	1	2.8	355	Scarsa
Totale		24.3	553	93	

base (scuole, magazzini, fognature, acquedotti, ecc.). Una volta esauriti questi, rimane però ben poco per gli investimenti innovativi e di sviluppo. D'altra parte se le risorse a disposizione dei comuni per realizzare progetti sono poche, non è tutta colpa loro. Come uscire da questa situazione?

“Si parte sempre dal presupposto che per qualsiasi realizzazione politica sono necessari mezzi finanziari. Questo è certamente vero, ma non sempre. I comuni svolgono anche competenze territoriali che possono incidere in modo incisivo sulla società al di là dei mezzi finanziari a disposizione. Per migliorare una passeggiata al lago, per esempio, non sono necessari molti soldi, basta avere buone idee e una visione regionale”.

I consorzi, nati all'inizio del Novecento per gestire le questioni di portata regionale, sono ancora una risposta valida per risolvere i problemi a questo livello che diventano sempre più complessi e delicati?

“La politica cantonale delle aggregazioni è nata proprio per dare una risposta più efficace a certe questioni finora gestite a livello regionale dai consorzi. Dove i comuni si aggregano il numero dei consorzi diminuisce, anche se alcuni rimangono per affron-

tare certe problematiche regionali. Il Cantone sta comunque lavorando a una nuova legge per garantire in futuro collegamenti più stretti tra i consorzi e le amministrazioni locali, per evitare insomma che queste istituzioni diventino organi a se stanti”.

Che senso ha che Ascona paghi un contributo di livellamento che corrisponde a quanto Locarno riceve perché è considerato un comune povero?

“Siccome Ascona ha un reddito pro capite largamente superiore alla media cantonale è chiamata a finanziare il fondo di livellamento che distribuisce risorse a quei comuni, come Locarno appunto, che hanno un reddito pro capite inferiore. Mi sembra un meccanismo corretto. Ci si può chiedere come mai due comuni adiacenti abbiano situazioni finanziarie così differenti. Una delle ragioni principali consiste certamente nel fatto che Locarno, nell'interesse di tutto l'agglomerato, offre alloggio a molte famiglie poco interessanti dal profilo fiscale. Non mi meraviglierei se, per esempio, parecchi dipendenti dei prestigiosi alberghi di Ascona abitassero a Locarno. Come abbiamo visto questa situazione crea problemi finanziari alla città. È comunque una questione che va affrontata in chiave regionale. Non è più possibile esaminarla solo da un punto di vista comunale”.

Pareri a confronto

La Confederazione auspica un aumento della popolazione nei centri urbani serviti da trasporti pubblici efficienti. Locarno risponde bene a questo obiettivo, ma ad aumentare sono gli abitanti poco facoltosi, mentre i ricchi se ne vanno creando ovviamente problemi fiscali alla città. Come affrontare questa situazione?

“La problematica si risolverebbe automaticamente con un'aggregazione. Locarno diventerebbe infatti il quartiere di una città più grande, dove abiterebbero le persone con redditi meno elevati. Altri quartieri, Ascona o la collina, sarebbero invece abitati dai cittadini più abbienti. A livello finanziario, comunque, anche il Cantone si dovrà attivare concedendo aiuti a Locarno per contribuire a rendere più attrattiva la sposa al cospetto degli altri comuni”.

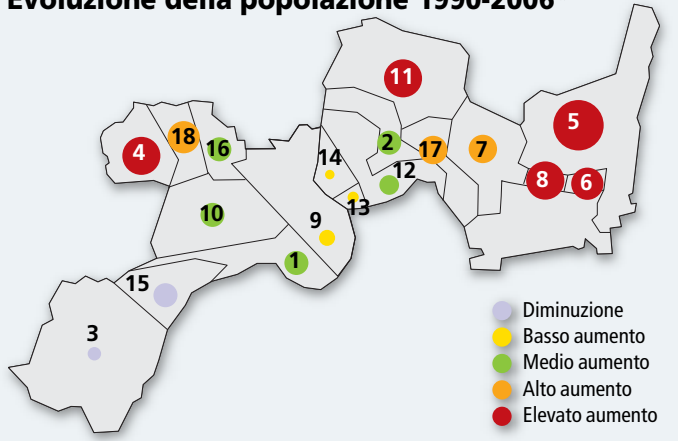
La regione sembra entrata in un circolo vizioso: meno entrate, meno investimenti, meno posti di lavoro e quindi meno risorse fiscali. Come spezzare questo circolo vizioso?

“L'attuale crisi finanziaria coinvolge non solo il Locarnese o il cantone, ma il mondo intero. È d'altra parte vero che anche quando le cose andavano bene la regione soffriva. Il Locarnese si è trovato geograficamente ai margini di uno sviluppo economico che ha favorito soprattutto il Sottoceneri. D'altronde, però, non ha nemmeno saputo valorizzare i suoi punti forti per favorire da una parte lo sviluppo turistico e dall'altra la sua attrattività per attirare nella regione aziende ad alto valore tecnologico. L'agglomerato urbano deve riuscire a gestire le problematiche a livello regionale per poter giocare le sue carte strategiche. È sostanzialmente un problema di governance. Per risolverlo non vedo altre soluzioni se non l'aggregazione, che potrebbe anche essere realizzata a tappe: la premessa necessaria è comunque che si proceda in questa direzione”.

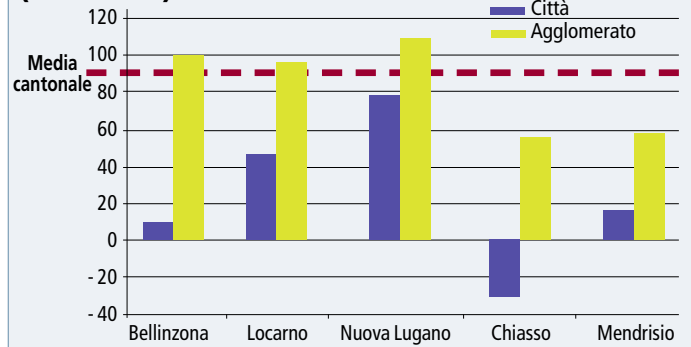
Consorzi nella regione

	Ascona	Brione s/Min.	Brissago	Cavigliano	Cugnasco Gerra	Gordola	Lavertezzo	Locarno	Losone	Mergoscia	Minusio	Muralto	Orselina	Ronco s/Ascona	Tegna	Tenero Contra	Verscio
Servizio Ambulanza Locarnese e Valli (SALVA)	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Depurazione acque Locarno e dintorni	x	x	x														
Depurazione acque Avegno-Tegna-Verscio-Cavigliano				x													
Depurazione acque Gambarogno e sponda sinistra fiume Ticino								x									
Raccolta rifiuti Terre di Pedemonte e Onsernone				x													
Raccolta rifiuti Bellinzona Sud					x		x										
Raccolta rifiuti Valle Verzasca					x		x										
Pci Locarno e Vallemaggia	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Arginature Rovana-Maggia-Melezza	x			x				x	x								
Correzione fiume Maggia	x							x	x								
Correzione fiume Ticino					x		x	x									
Altipiano Campo Vallemaggia Cimalmotto	x							x	x								
Commissione paritetica per la riva											x						
Sponda destra fiume Verzasca																x	
Intercomunale acqua potabile Tegna-Verscio-Cavigliano				x											x		x
Azienda acqua potabile Alta Verzasca, Sonogno					x												
Scuola elementare Alta Verzasca					x												
Pulizia rive e specchio d'acqua Lago Verbano	x		x					x			x	x					x
Forestale Valli Pesta e Riarena					x			x									
Strada Medoscio-Monti Motti					x												
Bonifica e RT al Carcale								x									
Manutenzione torrenti Fregera e Ramogna								x				x	x				
Manutenzione strada Locarno Monti - Bré San Bernardo								x			x	x	x				
Torrente Crodolo			x														

Evoluzione della popolazione 1990-2006*



Tasso di crescita annuale della popolazione (1991-2007)



Nota: La Nuova Lugano comprende i comuni della corona per cui il confronto con gli altri centri ne esce compromesso.

I destini dei comuni dell'agglomerato sono molto legati tra loro. Le varie amministrazioni vogliono essere indipendenti, ma sono di fatto molto interdipendenti. Come giudica questa situazione?

“Pensare di essere realmente indipendenti oggi è una pura illusione. Questo vale a tutti i livelli: anche il Cantone dipende da Berna, così come Berna dipende dai cantoni e dall'estero. D'altra parte, l'ottica con cui il nostro Governo opera sul territorio ha un respiro sovracomunale, ragioniamo in termini di una città Ticino, con alcuni 'quartieri' urbani. Pure all'interno delle singole regioni, il Cantone cerca di principio soluzioni nell'ambito degli agglomerati urbani e non dei singoli comuni. Per cui è inevitabile che si crei una situazione di interdipendenza. Nel Ticino di oggi nessuno può più permettersi di andare avanti da solo per la propria strada. Le collaborazioni e, in ultima analisi, le aggregazioni non fanno altro che prendere atto di questa situazione”.

Per quanto possa apparire scontato, occorre sottolineare come il territorio sia il bene più prezioso del Locarnese. Si tratta di un aspetto emerso con forza durante i workshop. Con 18 piani regolatori si può gestire il territorio? Come

MARCO BORRADORI, DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

“Difficile gestire una città con 18 piani regolatori”



Ti-Press/C. Reguzzini

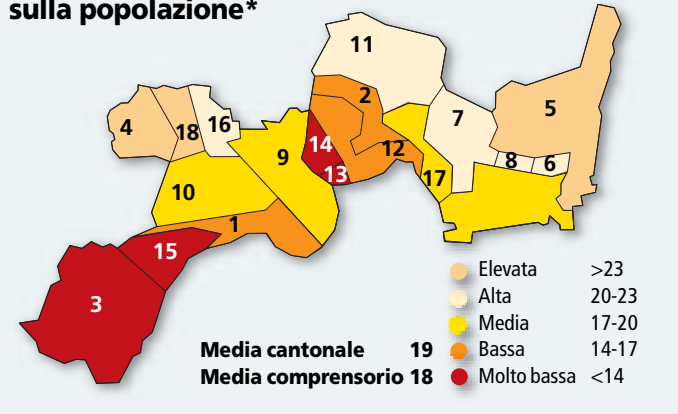
conciliare eventuali contraddizioni tra attività turistiche e industriali?

“È certamente molto difficile gestire un territorio frazionato in diciotto piani regolatori. Le finalità proprie ai singoli comparti territoriali hanno infatti spesso un respiro regionale e per riuscire a trovare le soluzioni migliori per la collettività sarebbe opportuno poter lavorare su un solo piano regolatore, o su due, o su tre, ma certamente non su diciotto. Per quanto concerne invece una presunta contraddizione tra

prerogative turistiche e industriali sono del parere che nel Locarnese questo problema non sia così rilevante, perché le industrie sono abbastanza circoscritte e relativamente poco moleste. Quelle più interessanti e di pregio ricercano addirittura un bel paesaggio e una buona qualità di vita anche per i loro collaboratori. Più che di concorrenza tra industria e turismo parlerei quindi piuttosto di complementarità”.

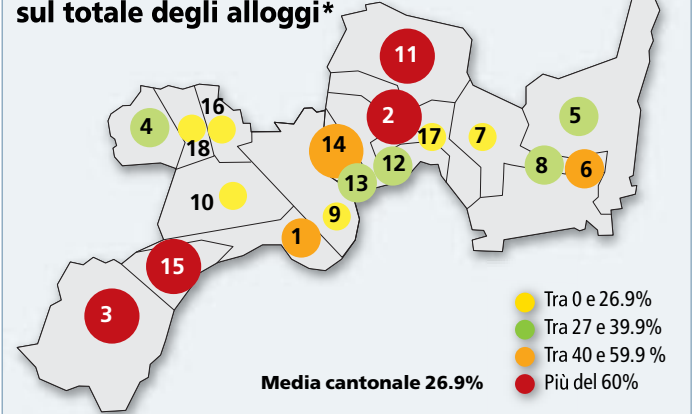
Ogni comune pensa alla sua sopravvivenza (come per esempio la riduzione di qualche punto del moltiplicatore d'imposta, che porta a una sorta di competizione tra comuni), optando in tal modo per soluzioni parziali (a livello di scelte territoriali e strategiche) e non regionali. Queste scelte locali spesso non risultano valide se esaminate in un'ottica regionale. Come rimediare a questo stato di cose?

Presenza dei giovani con meno di 20 anni in % sulla popolazione*

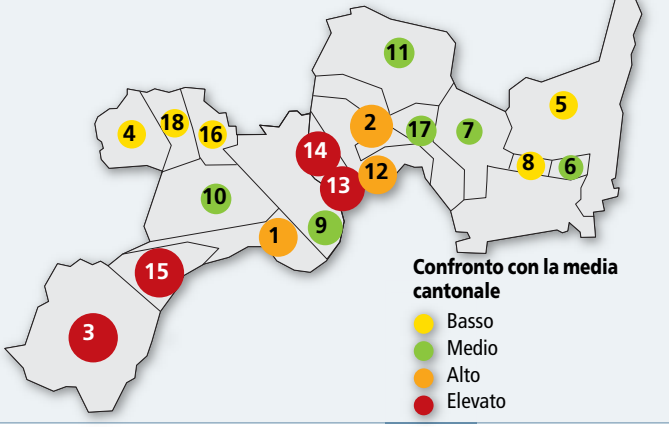


* 1. Ascona - 2. Brione s/Minusio - 3. Brissago - 4. Cavigliano - 5. Cugnasco¹ - 6. Gerra Verzasca¹ - 7. Gordola - 8. Lavertezzo - 9. Locarno - 10. Losone - 11. Mergoscia - 12. Minusio - 13. Muralto - 14. Orselina - 15. Ronco s/Ascona - 16. Tegna - 17. Tenero-Contra - 18. Verscio (¹ Dal 20.4.2008, comune unico Cugnasco-Gerra)

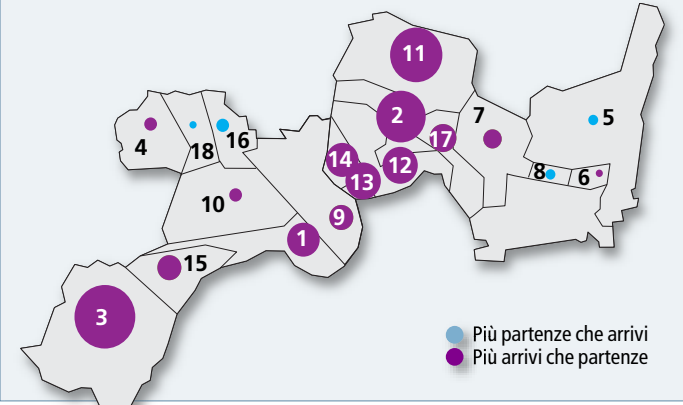
Percentuale delle residenze secondarie sul totale degli alloggi*



Indice di vecchiaia della popolazione per comune*



Saldo arrivi e partenze degli Over 60 da e verso altri cantoni svizzeri*



“Anche in questo caso una piattaforma di intenti comuni, ad esempio un piano regolatore unico, contribuirebbe ad attenuare i problemi. Nella situazione attuale invece ogni comune tende a occuparsi del proprio orticello, spesso senza tener conto del contesto regionale. Mi spiace ripetermi, ma al momento attuale non vedo altra soluzione se non quella di un’aggregazione. Certo da un profilo giuridico si potrebbero forse individuare altre strade, ma sono persuaso che alla lunga non avrebbero la medesima efficacia”.

Sono noti nel Locarnese gli attriti che nascono quando si tratta di scegliere le ubicazioni migliori per edifici di interesse pubblico (palacongressi, palazzo del cinema, eccetera). Come rimediarvi?

“Può darsi che mi sia sfuggita una puntata, ma sono rimasto ad esempio perplesso quando ho sentito che parallelamente al bel progetto di Centro congressuale alla stazione di Muralto, Locarno pensa di creare un Palazzetto del cinema a poche centinaia di metri. Mi chiedo se non si possa realizzare un progetto unico. Questi caroselli legati alle ubicazioni di infrastrutture importanti costituiscono uno dei problemi di fondo per lo sviluppo del Locarnese. Ed è veramente un peccato, perché gli spazi idonei esistono e le buone in-

tenzioni anche, ma si stenta troppo a passare alla fase realizzativa. Tutto questo crea una cattiva immagine all’esterno: non solo in Ticino, ma anche oltre Gottardo. Per superare le rivalità e gli steccati campanilistici, la soluzione mi sembra quella di creare un agglomerato unico per quanto difficile questo processo possa essere”.

La problematica dei letti freddi entra in conflitto da una parte con l’esigenza di garantire zone di residenza primaria e dall’altra con quella di continuare la tradizione alberghiera. Come si può risolvere il problema?

“È un problema verso il quale sta crescendo la sensibilità, perché ci si rende conto che alla lunga questo processo concorre a banalizzare il paesaggio e genera concorrenza con il settore alberghiero sottraendo un potenziale turistico che in tal modo non viene adeguatamente ‘sfruttato’. Il fenomeno andrà affrontato per cercare di limitarne i lati negativi e favorirne invece quelli positivi. Bisognerà trovare, sia a livello comunale, sia cantonale, la volontà politica per farlo. Mi permetta di concludere con una provocazione: quando per esempio un albergo di prestigio viene eliminato per far posto a una residenza abitativa, perché non destinarla a sole residenze primarie?”

Pareri a confronto

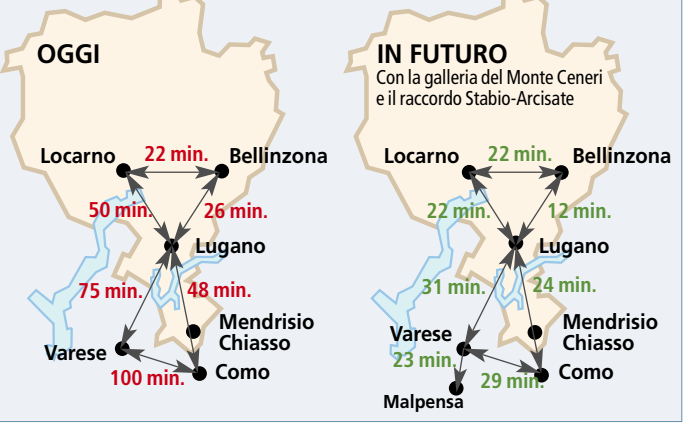
La Confederazione auspica un aumento della popolazione nei centri urbani serviti da trasporti pubblici efficienti. Locarno risponde bene a questo obiettivo, ma ad aumentare sono gli abitanti poco facoltosi, mentre i ricchi se ne vanno creando ovviamente problemi fiscali alla città. Come affrontare questa situazione?

“Per quanto riguarda le competenze del mio Dipartimento, cioè quello del Territorio, spero innanzitutto che in tempi moderatamente brevi si riesca a realizzare il collegamento diretto del Locarnese con l’autostrada. Entro il 2010 crediamo di poter elaborare due o tre soluzioni condivise, da inviare a Berna. Per quanto riguarda invece i collegamenti ferroviari l’offerta è in continua evoluzione e tra una decina di anni, con l’apertura della galleria di base del Monte Ceneri, ci si potrà recare da Locarno a Lugano in soli 21 minuti. Bisognerà agire anche a livello di coordinamento dei vari piani regolatori per riuscire a conferire una qualità urbana ai vari ‘quartieri’ della città diffusa locarnese. Sarà inoltre necessario intervenire anche per limitare l’eccessiva proliferazione delle residenze secondarie. Un’aggregazione risolverebbe certamente molti di questi problemi, anche se mi rendo conto che arrivarci non sarà facile”.

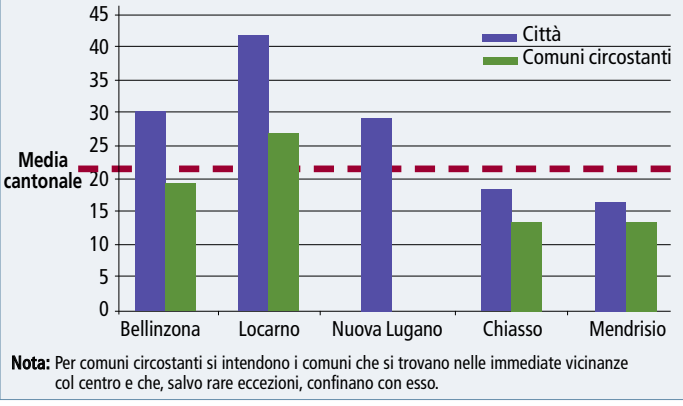
La regione sembra entrata in un circolo vizioso: meno entrate, meno investimenti, meno posti di lavoro e quindi meno risorse fiscali. Come spezzare questo circolo vizioso?

“Locarno ha certamente grandi ‘atout’ dal profilo territoriale e non dovrebbe essere troppo difficile per i politici locali valorizzare questi elementi paesaggistici per trattenerne i buoni contribuenti e per indurre chi ha lasciato la città a tornare. La politica federale cerca da una parte di evitare un’eccessiva estensione degli agglomerati e dall’altra uno spopolamento dei centri perché è ovvio che più la popolazione è concentrata più è facile garantire trasporti pubblici efficienti. Le difficoltà finanziarie che si riscontrano a Locarno, provocate non tanto da un aumento delle spese quanto da una diminuzione delle entrate fiscali, si verificano in molte altre città svizzere. La soluzione è che i comuni che appartengono all’agglomerato giochino la partita tutti assieme e per farlo, a questo punto, non vedo francamente altra soluzione se non quella dell’aggregazione”.

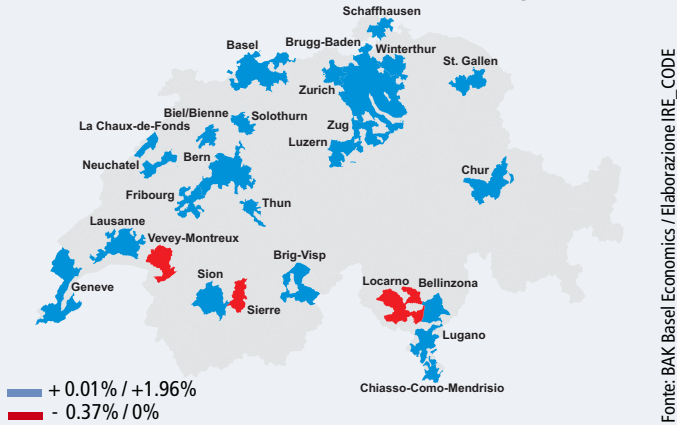
TILO - Tempi di percorrenza tra i poli



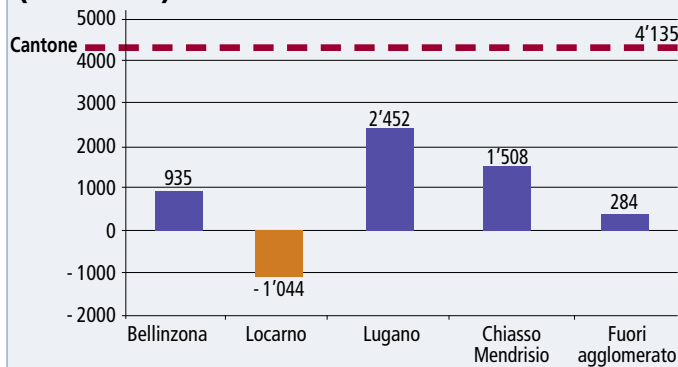
Allievi di lingua madre non italiana nelle scuole elementari (2007-2008)



Variatione media annuale del PIL reale, 1980-2004



Evoluzione dei posti di lavoro negli agglomerati (2001-2005)



Come si spiega che il Locarnese, pur disponendo di condizioni quadro più che favorevoli (clima, paesaggio, posizione geografica), figuri tra le tre zone urbane economicamente messe peggio della Svizzera? Che fare per uscire da questa situazione? Il Cantone ha delle strategie al riguardo?

“La domanda evidenzia bene la situazione un po’ paradossale in cui si trova il Locarnese. Da un lato dispone di una ricchezza territoriale e paesaggistica notevole, con grandi potenzialità di sviluppo che possono far leva anche su eventi internazionali consolidati come il Festival del film. D’altra parte si tratta di una regione che si sta avviando pericolosamente in una dinamica di marginalizzazione, sia in termini di capacità progettuale e organizzativa, sia di crescita. La frammentazione politico-istituzionale, la mancanza di volontà di compiere scelte su scala regionale e i campanilismi hanno sovente impedito di unire le forze attorno a progetti comuni di rilancio. Tutto ciò ha sinora pregiudicato la capacità del Locarnese di diventare protagonista attivo del proprio destino, sciupando così il potenziale della regione e contribuendo nel contempo ad accrescere un insano disequilibrio che non è utile nemmeno allo sviluppo del cantone nel suo insieme. Proprio per questa ragio-

Laura Sadis, direttrice del dipartimento delle finanze e dell’economia

E’ necessario un forte progetto regionale



Ti-Press/Agfeta

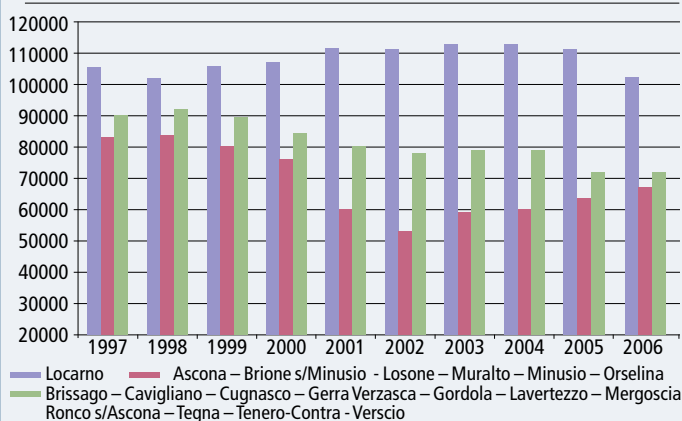
ne il Governo si è attivato su più fronti, sia a livello pianificatorio, sia economico, agendo con un approccio globale e non dipartimentale. Lo ‘Studio strategico sull’agglomerato urbano del Locarnese’ ne è un buon esempio, visto che ha coinvolto tre dipartimenti: Istituzioni, Territorio e Finanze ed Economia.”

Nel periodo di crescita economica dal 2001 al 2005 l’agglomerato del Locarnese è stato l’unico del cantone a perdere posti di lavoro (nell’industria oltre mille impieghi persi e nei settori legati al turismo me-

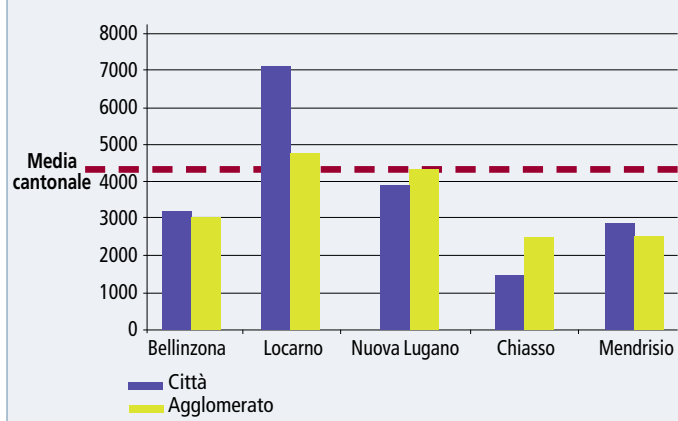
no 442 impieghi). Cosa si può fare per migliorare questa preoccupante situazione?

“Probabilmente vi è un insieme di concause che hanno indebolito la competitività economica della regione. Sono imputabili alla scarsa progettualità dell’agglomerato, ma anche a fattori contingenti dell’imprenditoria privata e all’andamento dell’economia internazionale. E’ però vero che la mancanza di progetti regionali forti, trainanti, suscettibili di generare indotto e di accrescere l’attrattività economica complessiva di tutto il Locarnese finisce per accentuare la spirale negativa. Per riuscire a sviluppare progetti in grado di invertire questa tendenza è necessario che la regione prenda coscienza della situazione in cui si trova. Alcuni segnali incoraggianti non mancano. Si pensi alla prossima apertura del Centro balneare regionale, alla recente inaugurazione della Pramac (un’industria di impianti fotovoltaici con 150/180 impieghi), all’apertura a Lo-

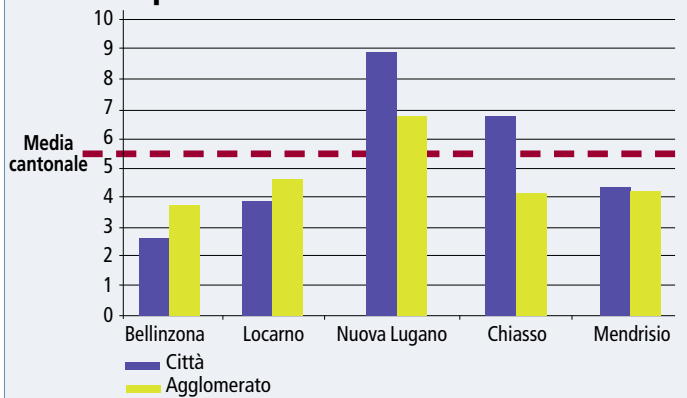
Debito pubblico per gruppi di comuni



Debito pubblico 2006 pro capite (in franchi)



Investimenti pro capite (in migliaia di franchi) durante il periodo 2000-2007



Evoluzione del gettito (persone fisiche e persone giuridiche) su base cantonale 100

CITTÀ	GETTITO PRO CAPITE			MULTIPLICATORE		
	1987	2000	2006	1988	2001	2007
Bellinzona	78.87	77.63	76.65	85.00	100.00	97.00
Locarno	95.12	81.07	79.83	90.00	95.00	97.00
Nuova Lugano	174.08	182.18	180.45	80.50	77.06	72.50
Chiasso	182.98	129.89	137.81	65.00	95.00	85.00
Mendrisio	96.29	102.73	128.04	85.00	85.00	70.00

AGGLOMERATI			
Bellinzona	69.55	69.25	65.42
Locarno	95.69	86.76	78.93
Lugano	130.70	136.76	140.09
Chiasso - Mendrisio	102.58	92.61	97.77

DIFFERENZA DELLA CITTÀ COL PROPRIO AGGLOMERATO			
Bellinzona	+9.33	+8.37	+11.23
Locarno	-0.57	-5.69	+0.90
Nuova Lugano	+43.38	+45.42	+40.36
Chiasso	+80.39	+37.29	+40.04
Mendrisio	-6.30	+10.12	+30.27

caro di un nuovo hotel appartenente a una nota catena alberghiera”.

Locarno dovrebbe fungere da locomotiva ma non dispone delle risorse per farlo. Quanto incide questa situazione nell'ottica del rilancio della Nuova politica regionale?

“Fondamentale per applicare la politica regionale non è tanto la situazione del comune di Locarno quanto la capacità dell'intero agglomerato di diventare un polo-guida grazie a una forte unità di intenti. Se si riuscirà a concretizzare questo indirizzo la Nuova politica regionale della Confederazione potrà rappresentare un impulso salutare per uscire dall'attuale situazione di stallo e per valorizzare gli atout territoriali del Locarnese, in particolare nel campo turistico e culturale. Lo sviluppo del cinema e la valorizzazione di itinerari turistico-culturali (due elementi fondamentali per la regione) rappresentano infatti settori prioritari nella convenzione con la Confederazione per il programma 2008-2011 della politica regionale. Per chiarezza e per evitare equivoci, è opportuno sottolineare che la politica regionale non è un jolly, un coperchio per tutte le pentole: i parametri per la sua applicazione, con i relativi finanziamenti, sono stati definiti dall'autorità federale e il Cantone non può adeguarli a suo piacimento, a seconda delle necessità”.

La città di Locarno ha un debito pubblico superiore ai 100 milioni, che sono molti date

le sue risorse fiscali. Cosa è disposto a fare il Cantone per migliorare questa situazione? È sufficiente intervenire sul debito pubblico per rilanciare l'economia della regione?

“La questione non è cosa il Cantone è disposto a fare per Locarno ma che cosa, innanzitutto, la città e i comuni dell'agglomerato vogliono fare per uscire dall'attuale situazione. E' evidente che un debito pubblico elevato finisce alla lunga per inibire la progettualità politica. Ma vi sono scelte che devono venire dal basso, dal territorio. Il Cantone fa la sua parte a un altro livello, ad esempio garantendo un ragionevole equilibrio nel flusso finanziario tra Cantone e Comuni, nell'applicare gli strumenti perequativi, nel sostenere anche finanziariamente i processi aggregativi, nel lanciare e condurre studi strategici come quello sull'agglomerato urbano del Locarnese, nell'applicare le diverse politiche settoriali. Certamente non è sufficiente intervenire sul debito pubblico della città di Locarno per rilanciare automaticamente l'economia dell'intera regione. Per avere successo occorrono tutte quelle premesse di progettualità, di unità di intenti su scala regionale e di visione coordinata e globale sui problemi dello sviluppo socio-economico cui ho accennato in precedenza e senza le quali nemmeno una maggiore disposizione di risorse finanziarie della città servirebbe concretamente a qualcosa”.

Pareri a confronto

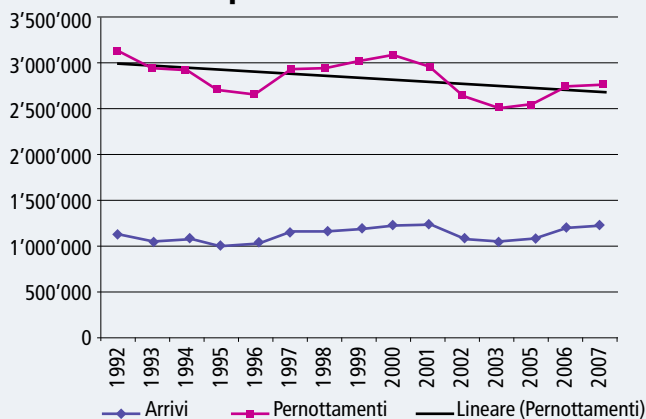
La Confederazione auspica un aumento della popolazione nei centri urbani serviti da trasporti pubblici efficienti. Locarno risponde bene a questo obiettivo, ma ad aumentare sono gli abitanti poco facoltosi, mentre i ricchi se ne vanno creando ovviamente problemi fiscali alla città. Come affrontare questa situazione?

“C'è una sola via per risolvere questa situazione oggettivamente problematica: quella dell'aggregazione comunale, intesa non come semplice somma di comuni e dei loro attivi e passivi, ma come progetto di sviluppo del territorio. E' vero che a Locarno la dote la porterebbero i comuni della cintura, ma sarebbe miope limitare il ragionamento a questo aspetto. Se non si affrontasse la situazione, sul medio-lungo termine l'esito sarebbe negativo per tutti. I comuni dell'agglomerato attualmente benestanti non ne trarrebbero alcun vantaggio. Anzi sarebbero trascinati a loro volta in una dinamica perdente sia dal lato della progettualità, sia per l'uso delle risorse finanziarie pubbliche. I cittadini e l'economia di tutta la regione ne uscirebbero perdenti e anche il resto del Ticino finirebbe per essere indebolito”.

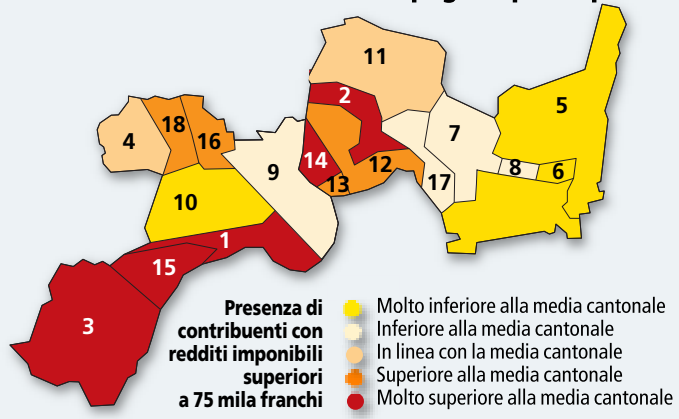
La regione sembra entrata in un circolo vizioso: meno entrate, meno investimenti, meno posti di lavoro e quindi meno risorse fiscali. Come spezzare questo circolo vizioso?

“La domanda è un po' sibillina e rischia di essere fuorviante, perché sembra collegare gli investimenti unicamente all'iniziativa degli enti pubblici, mentre in primis il substrato economico lo creano gli investimenti privati. Il ruolo degli enti pubblici è quello di fornire condizioni attrattive per l'insediamento di attività economiche durature e sostenibili. Condizioni che riguardano la pianificazione del territorio, la possibilità di disporre di personale qualificato, una buona rete di trasporti, procedure burocratiche snelle, carico fiscale moderato, un'ottima qualità di vita”.

I TURISTI - Arrivi e pernottamenti dal 1992 a 2007



Dove abitano i contribuenti che pagano più imposte*



* 1. Ascona - 2. Brione s/Minusio - 3. Brissago - 4. Cavigliano - 5. Cugnasco¹ - 6. Gerra Verzasca¹ - 7. Gordola - 8. Lavertezzo - 9. Locarno - 10. Losone - 11. Mergoscia - 12. Minusio - 13. Muralto - 14. Orselina - 15. Ronco s/Ascona - 16. Tegna - 17. Tenero-Contra - 18. Verscio (Dal 20.4.2008, comune unico Cugnasco-Gerra)

Cosa è una Residenza per la Terza e Quarta Età



Volete liberarvi dalle faticose faccende quotidiane e godervi i vostri anni migliori? Benvenuti alla Residenza Al Lido ed alla Residenza Al Parco, strutture specializzate nell'offerta di servizi per le persone della terza e quarta età.

Trascorrere la fase più matura e tranquilla della propria vita, in un clima sereno, mantenendo la propria indipendenza in tutta sicurezza, è una scelta di vita. Un'opportunità sviluppata e offerta dalla filosofia TERTIANUM, che punta la propria attenzione sulla terza e quarta età, all'interno delle Residenze Al Lido ed Al Parco di Locarno e Muralto, aperte sia per soggiorni permanenti che per soggiorni brevi e vacanze.

Le residenze Al Lido e Al Parco di TERTIANUM Ticino offrono ai loro ospiti, innanzi tutto, l'indipendenza. Le residenze non sono delle case per anziani, bensì un complesso residenziale-alberghiero per la terza e la quarta età, in cui la vita continua a scorrere con serenità. Invecchiare può a volte significare sentirsi soli, abbandonati, magari di peso per i familiari. Scopo delle residenze è quello di sostenere un buon livello di forma mentale e fisico dei suoi clienti, di farli sentire ancora utili, ancora integrati nel contesto sociale. Nelle nostre due residenze gli ospiti si rallegrano di una struttura con servizi di appoggio e sostegno, di modo che i familiari

possono stare tranquilli sapendo che il proprio caro vive in una valida struttura, assistito da personale altamente qualificato.

Le residenze offrono i seguenti servizi:

- Un ambiente curato immerso nel verde di parchi meravigliosi
- Appartamenti di varie dimensioni ammobiliati oppure da arredare con i propri mobili
- Ottimi ristoranti dove poter gustare piatti sani e di stagione – con la possibilità di seguire diete personalizzate
- Animazione con escursioni, concerti, lavori manuali, incontri di gruppo, cinema e altro ancora
- Indipendenza, sicurezza, riservatezza
- Servizio infermieristico 24 ore su 24 (anche servizio spitex)
- Possibilità di continuare ad essere curato dal proprio medico di fiducia
- Studio medico in casa
- Fisioterapia, piscina, sala fitness
- Garanzia di soggiorno nel reparto geriatrico medicalizzato in caso di necessità

I residenti, dopo aver valutato le proprie esigenze possono optare per unità standard già ammobiliate oppure, come spesso accade per qualsiasi trasferimento di domicilio, arredare l'appartamento con mobili propri e avere la possibilità di tenere animali domestici.

Il prezzo degli appartamenti parte da 3'100.00 franchi e comprende – oltre all'affitto – anche un pasto di 3 portate a scelta, la pulizia settimanale dell'appartamento, l'uso della lavanderia, della piscina e dei locali in comune.

Uno degli obiettivi è quello di offrire agli ospiti ancora autosufficienti la possibilità di vivere la propria indipendenza in una struttura protetta, con la certezza di poter usufruire, in ogni momento, di assistenza in base alle proprie necessità personali.

Vivere la terza e quarta età vicini ai propri cari, in un ambiente sereno e sicuro, serviti e riveriti come in un albergo, è possibile!

**Residenze Al Lido ed Al Parco...
la tua vita di sempre!**



L'IDEATORE E MODERATORE DEI WORKSHOP SPIEGA LE CONCLUSIONI

Un'Oasi delle Arti del Ben-Essere

L'aspirazione del Locarnese è quella di diventare entro dieci anni l'Oasi delle Arti del Ben-Essere (una sorta di ottava arte sintesi delle altre sette: architettura, musica, pittura, scultura, poesia, danza e cinema) in cui l'uomo è artefice del proprio divenire nel contesto di un'economia sostenibile ed equilibrata, inserita in un paesaggio perfettamente rigenerante che si estende dai ghiacciai al lago. È questa la visione scaturita dagli ultimi workshop (lavoro di gruppo) cui ha attivamente partecipato una sessantina di personalità della regione attive nei settori del turismo e dello svago, della scuola e della cultura, dell'economia e dei trasporti, della politica locale e cantonale. Questo interessante programma di coinvolgimento di opinion leaders locarnesi, le cui modalità sono spiegate in un articolo nella pagina seguente, si è svolto in due fasi. Una prima tornata di colloqui e di lavori ha cercato di stabilire dapprima un giudizio dei partecipanti sulla competitività territoriale del polo urbano, concentrandosi in seguito su alcune proposte per un rilancio della regione e sulle possibili modalità istituzionali (governance)

per conseguirlo. In una seconda fase questo materiale è quindi stato riesaminato e ridiscusso, sempre con la tecnica dei workshop, ma con un numero di partecipanti più ristretto rispetto alla prima. Ne è scaturito il documento finale, che presentiamo alle pagine 18 e 19.

Nell'intervista che segue vi proponiamo un incontro con l'ideatore e moderatore dei workshop **Siegfried Alberton**, vicedirettore dell'IRE (Istituto Ricerche Economiche) e professore di economia dell'innovazione alla Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana (Supsi), per una valutazione di ciò che è emerso durante i lavori.

Professore, iniziamo da una sua impressione generale.



Ti-Press/S. Golay

“

Un'oasi in cui l'uomo è artefice del proprio divenire nel contesto di un'economia sostenibile ed equilibrata, inserita in un paesaggio perfettamente rigenerante

“Sono molto soddisfatto per la dinamica positiva e propositiva che si è instaurata durante gli incontri. Non era facile, in relativamente pochi incontri, abbozzare una visione con le linee strategiche per realizzarla e alcune proposte concrete per conseguirla. Ho incontrato persone aperte che sono state al gioco, accettando di spogliarsi delle loro funzioni per guardare al futuro senza pregiudizi”.

È stato laborioso giungere a definire la visione di trasformare nel giro di dieci anni il Locarnese in un'Oasi delle Arti del Ben-Essere?

“Dai lavori è scaturita una visione molto chiara di come si auspica che la regione possa essere tra dieci anni. I partecipanti sono giunti rapidamente a condividere questo obiettivo. Un'oasi a misura d'uomo, che si può raggiungere velocemente e che sorprende per le sue caratteristiche attente al benessere. Un luogo insomma non dominato dallo stress, ma che al contrario adotta il concetto della lentezza per differenziarsi e caratterizzarsi rispetto ad altre regioni del cantone”.

Ma si tratta di una visione realistica?

“I partecipanti ai workshop si sono dichiarati convinti che si tratta di una visione realizzabile. Il Locarnese dispone già di una gran parte degli ingredienti necessari per concretizzare questo obiettivo. Si tratta di saperli valorizzare e coordinare con coerenza, perseveranza, responsabilità, intesa volontà e spirito innovativo”.

Non vi siete però limitati a indicare una visione, perché dai workshop sono uscite anche alcune linee strategiche per raggiungere l'obiettivo. Ci può indicare la principale?

“Prima di tutto si tratta di creare un'economia e un'immagine del benessere basata sull'arte, l'armonia, l'equilibrio, la lentezza, la qualità e l'eccellenza, dove l'essere umano recupera la sua centralità. Vorrei poi richiamare l'attenzione sul fatto che si

tognetti | auto

| gordola



tognetti



www.tognettiauto.ch
tel. 091 735 16 90



NUOVE COSTRUZIONI

Locarno
Vira Gambarogno



TELEFONIA



CONSULENZA E PROGETTI



SERVIZIO RIPARAZIONI 24h/24h



091 760 00 40
www.inelettra.ch

◀ parla di ‘oasi’, non di ‘isola’ difficile da raggiungere e in qualche modo periferica. Si vuole insomma creare un piccolo paradiso dove si arriva velocemente, ma una volta che lo si è raggiunto ci si muove con ritmi diversi, più a misura d’uomo. Un luogo comunque vivo e da far vivere, non chiuso su sé stesso”.

I partecipanti ai workshop sono però andati oltre alle strategie per proporre anche progetti concreti.

“Come dicevamo, il Locarnese dispone già di molti degli ingredienti necessari per creare l’Oasi delle Arti del Ben-Essere. Si tratta ora di integrare attività e strutture già esistenti e di crearne altre, coerentemente con la visione e le linee strategiche proposte. Mi piace per esempio l’idea di creare un ‘Award’ nell’innovazione dell’ottava arte, oppure quella di individuare luoghi-simbolo per le attività dell’oasi, oppure ancora la creazione di pacchetti integrati che si preoccupino non solo del benessere del corpo (wellness), ma anche dello spirito (arte, cultura). Un’altra proposta importante riguarda la creazione di un’industria dell’audiovisivo, che prenda spunto dal Film Festival e vada oltre sull’arco di tutto l’anno. Mi piace anche il progetto di creare una mobilità lenta (a piedi, in bicicletta, con veicoli elettrici, ecc.) all’interno dell’oasi, in contrasto con quella frenetica che si vive all’esterno. Tutte queste proposte presuppongono naturalmente uno sviluppo territoriale uniforme, favorito dalla creazione di una città unica. Perché è chiaro che sarà difficile creare armonia ed equilibrio fino a quando l’amministrazione del territorio rimarrà spezzettata in molti comuni”.

Arriviamo così alla questione istituzionale. Per raggiungere gli obiettivi prefissati quale strada è necessario seguire secondo i partecipanti ai workshop?

“Diciamo subito che l’opzione dello status quo, cioè di lasciare le cose così come sono, non è nemmeno stata presa in considerazione. La proposta poi di creare due comuni, uno che graviti attorno ad Ascona e uno attorno a Locarno si è ritenuto che presenti più lati negativi che positivi, perché rischierebbe di riproporre i problemi attuali di governance. Dai workshop è quindi scaturita chiaramente l’indicazione di creare una città unica per tutto l’agglomerato urbano del Locarnese, dotata però di un braccio operativo (Agenzia di sviluppo), staccato dalla politica ma al suo servizio, che dovrebbe proporre, disegnare e gestire progetti a supporto di



Siegfried Alberton
ideatore e moderatore dei workshop

decisioni politiche efficaci. Un’agenzia che potrebbe essere la stessa richiesta dalla Nuova Politica Regionale”.

E adesso che succede?

“Tutte queste proposte vanno ora presentate e discusse con le autorità politiche comunali dell’agglomerato. Toccherà ora ai politici esprimersi sul lavoro svolto, perché senza una condivisione delle conclusioni a cui si è giunti durante i workshop tutto si ferma”.

Anche le autorità cantonali dovranno però esprimersi.

“Anche dal Cantone bisognerà sapere se le

proposte emerse dai lavori sono condivise, perché da ciò dipenderanno eventuali incentivi cantonali al Locarnese”.

Terminiamo con un suo auspicio.

“Spero che le conclusioni a cui sono arrivati i partecipanti ai workshop possano creare una buona base per una discussione seria e responsabile sul futuro del Locarnese. Per arricchire questo dibattito spero che quella sessantina di opinion leaders che abbiamo scomodato alcuni mesi or sono per i primi workshop vengano ancora coinvolti nel dibattito dei prossimi mesi”.

Il metodo dei workshop

di SIEGFRIED ALBERTON

Nella sua ultima fase, lo studio strategico del Locarnese aveva come obiettivo principale quello di gettare le basi concrete per il disegno e l’implementazione di un piano strategico dell’agglomerato del Locarnese.

Per raggiungere l’obiettivo l’IRE ha strutturato i lavori in quattro sessioni di tre ore ciascuna. La prima è stata dedicata alla visione di medio termine dello sviluppo dell’agglomerato; la seconda si è concentrata sull’identificazione degli assi strategici su cui poggiare la realizzazione della visione; la terza ha permesso di identificare una serie di progetti e attività per la concretizzazione degli assi strategici, coerentemente con la visione di sviluppo di medio termine e l’ultima si è concentrata sulla struttura di governance ottimale per l’attuazione efficace, efficiente e sostenibile del piano strategico.

I quattro workshop sono stati moderati secondo tecniche di animazione che favoriscono la creatività di gruppo, lavorando in piccoli ‘focus groups’ nelle fasi di produzione e di valutazione delle idee/soluzioni e in ‘plenum’ nelle fasi di valutazione e condivisione delle medesime. In particolare, sono state utilizzate tecniche di ‘brainstorming’ e di ‘brainwriting’ per la ricerca-selezione di idee, mentre per l’analisi della fattibilità-sostenibilità delle diverse scelte i partecipanti le hanno valutate dando un punteggio da 1 a 6 a nove criteri (risorse, motivazione, resistenze, procedure, politiche-incentivi, rischi, giochi di potere, ostacoli, clima di lavoro). Per quanto riguarda il tema della struttura di governance, i partecipanti hanno valutato ulteriormente le forze e le debolezze delle diverse opzioni dando un voto da 1 a 6 a sei criteri supplementari (capacità decisionale, autonomia, capacità amministrativa-gestionale, capacità progettuale, capacità finanziaria, posizionamento competitivo).

Tra una sessione e l’altra i ricercatori hanno rielaborato e sistematizzato i risultati condivisi durante i lavori di gruppo, sottoponendoli sempre ad accettazione definitiva. Il rapporto di sintesi dell’intero lavoro è quindi un rapporto non solo co-prodotto ma anche interamente condiviso dai ricercatori e dai partecipanti ai workshop.

Dai workshop con operatori politici, economici e culturali è scaturito

il documento finale

Eccoci giunti alle fasi conclusive dello ‘Studio strategico per l’agglomerato urbano del Locarnese’, voluto dal Governo ticinese per capire e stabilire quali siano le vie da percorrere per il rilancio della regione e in particolare in quale misura una nuova organizzazione istituzionale (governance) vi possa contribuire. Dopo aver proposto una sorta di radiografia socio-economica del polo urbano, lo studio ha promosso una serie di incontri (workshop) con una sessantina di operatori economici e culturali della regione per conoscere il loro giudizio sulla competitività territoriale del Locarnese e sulle proposte per un suo rilancio. In una fase ulte-

riore tutto questo materiale è stato riesaminato e ridiscusso, sempre attraverso la tecnica dei workshop, con un numero più ristretto di partecipanti rispetto alla prima fase ed è scaturito quanto vi presentiamo in queste due pagine: una visione su cui costruire il futuro della regione, le linee strategiche per realizzarla, corredate da una serie di proposte concrete a mo’ di esempio di quanto si propone di fare. Stabilito questo rimaneva il quesito: chi e come può realizzare tutto ciò? La risposta dei partecipanti è stata chiara: attraverso la creazione di una nuova città che vada da Tenero a Brissago, passando anche per la collina.

LA VISIONE

L’aspirazione del locarnese è quella di essere entro dieci anni l’Oasi delle Arti del Ben-Essere (dove per ‘Arti’ si intende una sorta di ‘ottava arte’, sintesi delle altre sette: architettura, musica, pittura, scultura, poesia, danza, cinema), in cui l’uomo è artefice del proprio divenire nel contesto di un’economia sostenibile ed equilibrata, inserita in un paesaggio perfettamente rigenerante che si estende dal lago ai ghiacciai.

LE LINEE STRATEGICHE PER REALIZZARLA

1. Creare un’economia e un’immagine del benessere basate sull’arte, l’armonia, l’equilibrio, la lentezza, la qualità e l’eccellenza.

Creare opportunità di lavoro nel settore del multimediale e della cura del corpo e dello spirito con evidenti risvolti anche sulle attività turistiche che devono curare meglio l’accoglienza e il sorriso. Gestire in modo equilibrato wellness (slow) e sport (fast). Gestire questo equilibrio è un’arte da sviluppare in modo creativo e distintivo.

2. Costruire e diffondere uno spirito e una mentalità imprenditoriali basati sulla creatività e l’innovazione quali fattori dell’attrattività regionale.

Essere più oasi e meno isola: un’arte da imparare e sviluppare. Mettere al centro dei processi di sviluppo e crescita l’uomo, le sue capacità, le sue co-

noscenze, le sue competenze tecniche, sociali, culturali e artistiche.

3. Creare un sistema di gestione del territorio equo, sostenibile e innovativo.

Sviluppare l’oasi senza comprometterla. Gestione equa significa evitare il formarsi di disparità, mantenendo gli equilibri interni all’agglomerato e tra l’agglomerato e la regione circostante. Il sistema territoriale deve essere un’oasi di equilibri multipli: deve essere sostenibile nelle tre dimensioni dello sviluppo (economico-sociale-ambientale) e innovativo (sempre in movimento). Un territorio da gestire come un sistema vivente e non come un centro espositivo.

4. Creare e sviluppare un sistema di mobilità lenta.

Le bellezze del paesaggio vanno godute, fruite e vissute percorrendole come

viandanti: a piedi, in bicicletta, con mezzi di trasporto mossi da vettori energetici alternativi (energie rinnovabili). La lentezza permette di assaporare, odorare, toccare, godere appieno il territorio e le sue bellezze. Questo consente pure di consolidare e diffondere il patrimonio e le tradizioni culturali regionali e valori quali la genuinità, l’identità, la storia, ecc. anche in termini di attività turistiche.

5. Promuovere uno sviluppo territoriale unico (regionale) da integrare in modo competitivo alla rete nazionale e internazionale.

Si tratta di fare in modo che l’oasi non diventi isola e che la ricerca di un posizionamento competitivo (creazione e sviluppo di attività economiche e socio-culturali) non vada a discapito delle componenti tipiche della regione (valorizzare e non distruggere le risorse del territorio).

ALCUNE PROPOSTE CONCRETE

1. Sviluppare, promuovere, concretizzare l'ottava arte, cioè una sintesi delle altre sette (architettura, musica, pittura, scultura, poesia, danza e cinema).

Creare e sviluppare all'interno e all'esterno del Locarnese l'immagine dell'oasi del benessere portatrice di nuove opportunità di lavoro, modelli di business innovativi e distintivi, capacità, competenze e conoscenze nel settore dell'ottava arte con effetti importanti anche sull'attrattività residenziale (primaria e secondaria).

Per esempio favorendo la realizzazione di:

- un 'Award' nell'innovazione dell'ottava arte
- luoghi-simbolo dell'ottava arte
- pacchetti-offerta personalizzati nell'ambito del benessere
- una vera e propria industria della cultura e dello svago
- corsi formativi nell'ambito delle attività dell'oasi del benessere
- insediamenti alberghieri a sostegno dell'oasi

2. Concretizzare la settima arte: il cinema.

Creare e sviluppare nel Locarnese una specializzazione innovativa ed esclusiva portatrice di competenze, conoscenze, capacità, attività produttive, commerciali, culturali e tecniche, generatrici di reddito, opportunità di lavoro, crescita e sviluppo.

Per esempio favorendo la realizzazione di:

- un'industria audiovisiva e un'università e corsi post-universitari per la formazione di specialisti
- una struttura per le attività dell'audiovisivo (sede del Festival, istituti di ricerca)
- un centro (polo) congressuale
- una rete di isole informative multimediali per presentare la visione dell'ottava arte

3. Innovare modalità e strumenti di organizzazione territoriale a supporto di uno sviluppo efficace, equo, armonico, sostenibile e di qualità.

Disegnare e attuare misure e azioni di management territoriale

secondo i principi dello sviluppo sostenibile favorendo anche la nascita o l'insediamento di attività eco-innovative, concedendo inoltre il territorio come una risorsa non solo da preservare ma anche da sviluppare quale fattore distintivo e unico rispetto ad altri territori (competitività territoriale).

Per esempio favorendo:

- progetti di parco nazionale e regionale
- un piano strategico regionale con un piano regolatore e un moltiplicatore unici
- interventi architettonici per riqualificare gli spazi pubblici
- uno sviluppo attorno alla stazione Tilo/Fart
- la valorizzazione del lago attraverso eventi e un centro studi
- un nuovo ponte pedonale sulla Maggia per unire Locarno ad Ascona
- il sostegno a iniziative agrituristiche nelle regioni periferiche
- incentivi ad aziende che sviluppano tecnologie ecologiche
- la creazione del Museo del territorio

4. Concepire, disegnare e attuare un sistema viario decongestionato, sostenibile e funzionale allo sviluppo dell'oasi, nell'interazione e integrazione con gli spazi territoriali cantonale, nazionale e internazionale.

Creare un sistema viario sostenibile e funzionale a due velocità: mobilità veloce per raggiungere l'oasi e mobilità lenta per vivere l'oasi. Un tale sistema crea opportunità per lo sviluppo di modelli di trasporto e di mobilità innovativi a supporto di tutte le altre azioni strategiche e portatrici di opportunità economiche, tecniche e commerciali importanti per la crescita e lo sviluppo dell'oasi.

Per esempio favorendo:

- la realizzazione di un piano viario basato sulla mobilità lenta
- incentivi allo sviluppo di sistemi di trasporto ecosostenibili
- la creazione di itinerari compatibili con la mobilità lenta
- la costruzione del collegamento stradale A2/A13
- il collegamento veloce tra gli aeroporti di Magadino e Malpensa

CHI / COME SI REALIZZA TUTTO CIO'

1. Nessun cambiamento.

L'idea di non intervenire in nessun modo sulla situazione attuale non è nemmeno stata considerata una variante, per cui l'opzione è stata scartata.

2. Una città unica.

L'opzione 'progetto agglomerato' o, come stigmatizzato da alcuni partecipanti, di città unica è quella ritenuta più opportuna, efficace, efficiente, equa e di supporto alla competitività regionale.

Punti forti: capacità decisionale e autonomia anche gestionale.

Punti deboli: resistenza dei poteri locali. La connotazione 'pubblica' potrebbe rallentare o bloccare i processi decisionali.

Fattibilità: media, a causa di una motivazione e di un clima regionali solo tiepidi.

Può rappresentare la soluzione migliore per realizzare la visione, con le sue linee strategiche e le sue proposte, a condizione che sia combinata con l'opzione 'agenzia di sviluppo' per gli aspetti operativi.

3. Due comuni nell'agglomerato (le due semi-città). Per quanto concerne l'opzione 'aggregazioni sponda destra (Ascona,

Losone, Brissago e Ronco s/Ascona) e sponda sinistra (Locarno, Muralto, Minusio, Orselina, Brione s/Minusio, Mergoscia, Tenero)', pur essendo una possibilità da considerare nel caso non si riuscisse a realizzare il progetto di città unica (agglomerato) presenta più lati negativi che positivi.

Potrebbe rivelarsi una 'tappa intermedia definitiva' con la creazione di due comuni o poli forti in contrapposizione, riproponendo, a livello più aggregato, i problemi di governance attuali. Ciò che si potrebbe guadagnare in capacità progettuale e finanziaria andrebbe perso in termini di capacità decisionale e di competitività regionale. Probabilmente è la soluzione più facilmente attuabile.

4. L'agenzia di sviluppo regionale.

L'opzione 'Agenzia di sviluppo regionale', scaturita nel corso dei primi work shop, nelle fasi finali non è stata considerata, se realizzata da sola, un'opzione di governance ottimale. Si tratterebbe di creare un'agenzia, staccata dalla politica ma al suo servizio, incaricata di elaborare e studiare progetti di respiro

regionale per permettere ai politici di prendere decisioni efficaci.

Può risolvere i problemi operativi e quindi rispondere agli obiettivi di efficacia ed efficienza, ma a condizione che sia risolto il problema istituzionale (aggregazione). In caso contrario non avrebbe la legittimità politica e la forza per concretizzare in modo coerente, coeso ed efficace la visione e le linee strategiche di sviluppo regionale.

Punti forti: autonomia, forza progettuale, capacità gestionale e decisionale, strumento di coordinamento e di supporto una volta attuata l'aggregazione (necessario un piano regolatore e un moltiplicatore regionale).

Punti deboli: dipendenza e subordinazione rispetto ai comuni.

5. La Nuova Politica Regionale.

Sul tema dell'agenzia di sviluppo è necessario considerare pure quanto si muove in relazione all'attuazione della Nuova Politica Regionale che chiede alle 4 regioni funzionali del cantone (Locarnese, Bellinzonese, Luganese e Mendrisiotta) di dotarsi di agenzie regionali di sviluppo. La Regione Locarnese e Valle Maggia sta già muovendosi in questa direzione.

Liberati dagli occhiali e dalle lenti a contatto grazie ad una correzione dei difetti di vista con il laser.

**Ritorna a vedere
con i tuoi occhi**

LASER
is

Centro ticinese di chirurgia refrattiva

Test di idoneità gratuito: +41 91 743 18 86
Presenti nel Locarnese e Luganese www.laseris.ch



Impresa generale costruzioni



via Angelo Nessi 14
CH-6601 Locarno 1

Tel. 091 751 39 24
Fax 091 751 20 57

vela-icos@ticino.com

IVA no. 186297

www.LASEReLINE.ch
beauty & wellness



**x PIACERSI
OGNI GIORNO**

terriso.ch



091 744 66 44

0840 ESTETICA

- > DIMAGRIMENTO
- > DEPILAZIONE LASER
- > CENTRO ESTETICO
- > TRUCCO PERMANENTE

VIA SAN GOTTARDO 72a

MINUSIO

RISPONDONO TRE PARTECIPANTI ALLA FASE CONCLUSIVA DELLO STUDIO (WORKSHOP)

Sono strategie praticabili?

A traverso quali strategie realizzare la visione stabilita dallo 'Studio strategico per l'agglomerato urbano del Locarnese'? Quali vie percorrere per trasformare nel giro di dieci anni il Locarnese nell'Oasi delle Arti del Ben-Essere? (cfr. pag.18). Ebbene il documento conclusivo dello studio indica alcune linee strategiche da seguire per raggiungere l'ambizioso obiettivo. Prima di tutto, afferma, si tratta di creare un'economia e un'immagine del benessere basate sull'arte, l'armonia, l'equilibrio, la lentezza, la qualità e l'eccellenza. In secondo luogo bisogna costruire e diffondere uno spirito e una mentalità imprenditoriali basati sulla creatività e l'innovazione. In terzo luogo prevede la creazione di un sistema di gestione del territorio equo, sostenibile e innovativo. Il documento propone in seguito di creare e sviluppare un sistema di mobilità lenta e, infine, di promuovere uno sviluppo territoriale unico (regionale). Si tratta di indicazioni strategiche praticabili? La fattibilità-sostenibilità di queste strategie è giudicata con un voto di 3.6 su 6. Si ritiene infatti che questi obiettivi siano dotati di



una forza in grado di vincere le resistenze che potrebbero far nascere e di superare i rischi associati alla loro realizzazione. Tra i fattori più critici da superare sono state sottolineate le difficoltà procedurali (burocrazia), l'insufficienza di incentivi e di ri-

sorse, la scarsa motivazione e infine la presenza di personalità e istituzioni che potrebbero essere di ostacolo. Su questi argomenti abbiamo chiesto il parere a tre partecipanti alla fase conclusiva dello studio (workshop).

FABIO BACCHETTA-CATTORI



Già oggi la nostra regione è una sorta di oasi delle arti del benessere. Lo dimostrano il suo paesaggio, le sue attività principali e la sua storia. Non a caso diversi artisti, pensatori ed eremiti hanno scelto il Locarnese quale proprio luogo vitale. Si pensi al Monte Verità di Ascona o al Santuario della Madonna del Sasso. In effetti molti turisti scelgono la nostra regione per le loro vacanze e persino per trascorrere la propria terza età. Nei prossimi anni, si tratta di valorizzare al meglio questa nostra identità, attuando delle strategie praticabili a livello regionale. All'opposto della frenesia e del caos che caratterizzano altre regioni ticinesi e svizzere, il Locarnese è in grado di sviluppare uno spirito, una mentalità, un'economia, una gestione e una mobilità territoriali fondati sull'armonia, l'equilibrio e la lentezza. Se l'oasi delle arti del benessere diverrà il nostro progetto comune, di sicuro ogni strategia potrà essere attuata.

LUCIANO BIFFI



L'utopia di oggi può essere realtà di domani, a condizione che il Locarnese condivida la stessa visione, gli obiettivi di fondo, le priorità a livello regionale e sappia fornire il giusto supporto politico e finanziario per progettare, realizzare e gestirne i contenuti. Nella visione condivisa emersa nello studio strategico, il fattore turismo è elemento coagulante e indispensabile. Un Ente Turistico Regionale unico potrebbe concorrere a gestire il territorio in modo equo, sostenibile e innovativo. Un'adeguata rielaborazione dell'attuale legge sul turismo (Ltur) creerebbe i presupposti e fornirebbe i mezzi per garantire la gestione turistica e di svago del territorio. In questo modo potremmo concorrere alla promozione di uno sviluppo territoriale unico a livello regionale, in stretta collaborazione con l'Agenzia di sviluppo prevista dalla Legge sulla Nuova politica regionale.

TIZIANA ZANINELLI



Armonia, creatività, benessere, eccellenza: termini ambiziosi per un territorio, quello della regione Locarnese e Vallemaggia, ricco di storia, di cultura, di paesaggi unici, sede di importanti aziende, meta turistica privilegiata? Non sarà un impegno privo di difficoltà quello di realizzare e conservare un consenso generale attorno al desiderio, che pure esiste, di sviluppo sostenibile ed equilibrato delle diverse componenti regionali. Sulla base delle indicazioni date dalla NPR, la 'nuova' Regione dovrà essere uno dei promotori del processo di acquisizione di priorità e obiettivi comuni, un aiuto per sviluppare il potenziale economico e territoriale della regione, un promotore e coordinatore di progetti e idee. È però evidente che soltanto l'unità d'intenti, pur con le diverse peculiarità turistiche, economiche e politiche, potrà permetterci di guardare a un futuro armonioso del Locarnese e non viziato da frammentazioni e particolarismi dispersivi.



fein optik

per vederci meglio



- Esame della vista con strumentazione all'avanguardia
- Specialista in lenti a contatto morbide, rigide, gas-permeabili, progressive, per cheratocono, post-intervento, cosmetiche
- Vastissimo assortimento di occhiali da vista e da sole
- Specialista Varilux
- Servizio a domicilio su richiesta
- Occhiali completi a partire da Fr. 270.–

Fein Optik è solo a Locarno in Via Ospedale 4

Tel 091.743.98.60 info@feinoptik.ch

MONZEGLIO LOCARNO

Tel. 091 751 21 33



CARROZZERIA

- Specializzata in riparazioni
- Servizio consulenza
- Modifiche, costruzioni x utilitari
- Veicoli di rimpiazzo
- Depannage 24^h x 24^h



Agenzia Nissan

- Agenzia ufficiale Nissan
- Compra-vendita nuovo/usato
- Servizi e garanzie di fabbrica
- Lavori meccanici, collaudi, ecc.
- Pezzi ricambio e accessori

QUALITÀ

SICUREZZA

GARANZIA

RISPONDONO TRE PARTECIPANTI ALLA FASE CONCLUSIVA DELLO STUDIO (WORKSHOP)

Sono proposte realizzabili?

Lo 'Studio strategico per l'agglomerato urbano del Locarnese', oltre a proporre una visione attraverso la quale rilanciare la regione e a indicare alcune linee strategiche necessarie per realizzarla, entra anche nel vivo dei problemi formulando alcune proposte concrete per meglio esemplificare l'obiettivo che si vuole raggiungere. Per trasformare nel giro di dieci anni il Locarnese nell'Oasi delle Arti del Ben-Essere, le proposte concrete (cfr. pag. 19) vertono su quattro punti. Il primo prevede di sviluppare, promuovere, concretizzare l'ottava arte, cioè una sintesi delle altre sette: architettura, musica, pittura, scultura, poesia, danza e cinema. Il secondo propone di concretizzare nel Locarnese, sede del Film Festival, alcune iniziative a favore del cinema ('filiera' della settima arte). Il terzo si sofferma sulle modalità per innovare strumenti di organizzazione territoriale a supporto di uno sviluppo efficace, equo, armonico, sostenibile e di qualità. Il quarto e ultimo punto si concentra invece sulla viabilità, chiedendo la creazione di un sistema viario sostenibile e funzionale a due velocità: mobilità veloce per raggiungere



l'oasi, mobilità lenta per vivere l'oasi. In che misura si tratta di proposte realizzabili? Lo studio giudica la fattibilità-sostenibilità di questi progetti con un voto di 4 su 6. Si ritiene infatti che la forza di queste iniziative sia in grado di superare i rischi associati alla loro realizzazione, così come di vincere le resistenze e i giochi di potere

che potrebbero far nascere. Tra i fattori più critici da superare si ricordano le procedure (burocrazia), l'insufficienza di incentivi e di risorse e una scarsa motivazione. Abbiamo chiesto a tre partecipanti all'ultima fase dei lavori (workshop) di elaborazione dello 'Studio strategico' di esprimersi su questi argomenti.

RENZO BOTTA



Lo 'Studio' ha fornito un'indicazione di fattibilità di 4 su 6. Io sono ottimista e ho dato un voto superiore al 4. Si devono però realizzare due condizioni. La prima è che il Cantone ponga le basi per creare due presupposti fondamentali: moltiplicatore e piano regolatore unici per l'intero agglomerato. Il moltiplicatore d'imposta deve essere unificato e, grazie a un aiuto cantonale, mantenuto a una quota non troppo elevata. D'altra parte, per esprimere le sue enormi potenzialità, il Locarnese non può continuare a essere gestito con 18 piani regolatori. La seconda condizione è che la popolazione ritrovi la fiducia per mettere in cantiere le iniziative necessarie alla valorizzazione delle ricchezze della regione che sono sotto gli occhi di tutti. Al momento i cittadini sembrano sfiduciati, ma dimostrano una volontà di cambiamento. Tocca ai politici, soprattutto cantonali, incoraggiare questa volontà, creando i presupposti necessari per il mutamento.

ATHOS BOSCHETTI



Il voto sulla fattibilità-sostenibilità di 4 su 6 scaturito dai workshop è certamente positivo, ma non nasconde che ci siano problemi per realizzare i progetti proposti. Secondo me, le proposte sono realizzabili e aiuterebbero il Locarnese a mettere meglio a fuoco una sua identità. D'altra parte, esse riprendono in parte elementi già conosciuti e da taluni addirittura già condivisi. Penso allo sviluppo delle attività legate al cinema, alla realizzazione di mezzi di trasporto a misura d'uomo e quindi non frenetici, al collegamento con l'autostrada A2. Tutti elementi che vanno coordinati per far parte di un progetto in grado di dare identità alla regione. Il primo passo consiste dunque a mio parere nel mettersi d'accordo su cosa fare. A livello di strategia, per passare dalle parole ai fatti, l'aggregazione si rivelerà poi un presupposto e un mezzo certamente indispensabile.

ALESSANDRA ZINGALES



Certo che sono realizzabili. Anzi per il futuro del Locarnese è essenziale che lo siano. E' fondamentale però che tutte le forze che possono (devono?) collaborare alla loro realizzazione si rendano realmente disponibili. Nel caso dello sviluppo di attività legate al cinema, si parte da qualcosa che già esiste a cui dobbiamo tutti dare il nostro massimo supporto creando attorno strutture e iniziative che permettano di sviluppare un sistema integrato che parta dalla formazione, passi per la produzione, per arrivare al suo culmine durante il Festival del film. Per questo bisogna tutti insieme costruire e diffondere uno spirito e una cultura d'impresa diversa, che permetta di sviluppare il Locarnese come una 'unique destination' nella quale il mondo degli audiovisivi possa sentirsi a casa e qui vivere tutto l'anno.

OFFICINE GHIDONI RIAZZINO

- Progettazione e costruzione di capannoni prefabbricati
- Carpenteria metallica in genere
- Serbatoi per olio da riscaldamento e benzina
- Tubazioni ed impiantistica in acciaio inossidabile
- Sili e contenitore per lo stoccaggio di materiali solidi e liquidi
- Contenitori per vetro usato e altri rifiuti riciclabili
- Costruzioni saldate con procedimenti E, MIG-MAG e TIG
- Servizio con autogrù 35 t
- Porti turistici e pontili

Officine Ghidoni SA
Via al Pizzante 9 - 6595 Riazino
Tel. +41(091) 850.50.00 - Fax. +41(091) 850.50.01
info@officineghidoni.ch
www.officineghidoni.ch

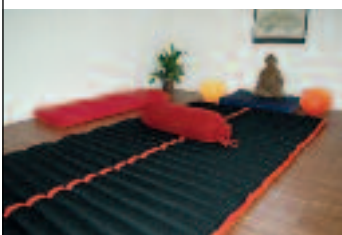
Sposa Ireos

"Il meglio per la sposa"

- Abiti da sposa, da cerimonia e da sera
- Acconciature, veli, guanti, scarpe, ecc
- Biglietti per annunci matrimonio e nascita
- Confetti prima qualità e bomboniere
- Articoli Battesimo e Prima Comunione
- Sartoria su misura per signora
- Biancheria intima femminile



Via Luini 18 - 6600 Locarno - tel/fax 091 751 41 26



centro kappa
fonte di cura e benessere

riconosciuti dalle casse malati

Massaggio
Fisioterapia
Linfodrenaggio manuale
Medical Taping-Concept

parzialmente riconosciuti dalle assicurazioni complementari

Reiki
Shiatsu
Massaggio
Guarigione di trauma
Terapia cranio sacrale
Riflessologia plantare
Massaggio con le pietre calde

corsi

Pilates - Yoga - Qigong -
Rebounding

su richiesta trattamento a domicilio

Informazioni e appuntamenti: **centro kappa**, Viale B. Papio 5, 6612 Ascona
Tel +41 (0)91 791 80 70 - info@centrokappa.ch - www.centrokappa.ch

BUONO per una seduta di 30 min. o una lezione di prova gratuita
valido fino al 31.12.2009 - su appuntamento - non cumulabile

www.gruppoperioferrari.ch



in Ticino dal 1962

RISPONDONO CINQUE SINDACI DEI COMUNI DELL'AGGLOMERATO

Chi/come costruisce il futuro?

Stabilita la visione (cfr. pag. 18), le linee strategiche per raggiungerla (cfr. pag. 18) e alcune proposte concrete per realizzarla (cfr. pag. 19), lo 'Studio strategico per l'agglomerato urbano del Locarnese' entra nel vivo della questione politica e istituzionale e si chiede chi e come può realizzare quanto proposto. Scartati lo status quo e la creazione di due città (opzione che avrebbe più svantaggi che vantaggi e rischierebbe di proporre gli attuali problemi di governance) lo Studio considera come miglior soluzione quella di creare una città unica, ma affiancata da un'Agenzia di sviluppo (potrebbe essere la stessa richiesta dalla Nuova Politica Regionale) incaricata di elaborare e studiare progetti per permettere ai politici di prendere decisioni efficaci. Questa opzione è stata giudicata con una fattibilità-sostenibilità di 4 su 6. Tra i punti forti si sottolinea la capacità decisionale e l'autonomia gestionale. Tra quelli deboli, la resistenza dei poteri locali. Qual è la formula istituzionale più idonea per dare un futuro al Locarnese? Lo abbiamo chiesto a cinque sindaci della regione: Aldo Rampazzi (Ascona), Carla Speziali (Locarno), Corrado Bianda (Losone), Felice Dafond (Minusio), Stefano Gilardi (Muralto).

ALDO RAMPAZZI



Finalmente si sta delineando il vero scopo, finora negato, dello studio strategico: quello di far credere che per il Locarnese l'unica strada percorribile sia quella del Comune unico! Non se ne sentiva la mancanza. Ritenere che i punti forti di una tale aggregazione siano la capacità decisionale e l'autonomia gestionale è, forse, giusto per qualche comune ma sicuramente non per Ascona, e non solo! Difficile pensare che un'aggregazione risolva tutti quei problemi che non si sanno affrontare o si affrontano in modo superficiale e ondivago (la casa del cinema è solo l'ultimo esempio). Chi parla di moltiplicatore regionale e riduce il problema a un discorso finanziario, dimenticando progettualità e visioni concrete condivise nel rispetto delle realtà contingenti, dimostra di non aver capito nulla oppure di ambire solo ad accaparrarsi le ricchezze altrui con la falsa speranza che questo, da solo, possa risolvere problemi in realtà più profondi, seri e urgenti. Per quanto mi riguarda, Ascona deve guardare avanti ed esaminare seriamente le prospettive di un'aggregazione del Circolo delle Isole senza preconcetti e pregiudizi – poi si vedrà.

CARLA SPEZIALI



Lo Studio strategico ha confermato i punti di forza su cui deve puntare il Locarnese per favorire il suo sviluppo, indicando delle azioni concrete per permettere di meglio raggiungerli. L'oasi del benessere, le industrie innovative, l'aspetto formativo ed accademico unitamente allo sviluppo del terziario costituiscono la visione dello sviluppo futuro. La rapidità decisionale e la snellezza delle procedure sono gli elementi che devono guidare l'aspetto istituzionale: in questo senso l'unica vera soluzione è l'aggregazione dei Comuni. Se da un lato il Comune unico potrebbe rappresentare la soluzione ideale, occorre anche essere pragmatici e conciliare la visione con la concreta possibilità di riuscita del progetto su cui saremo chiamati a votare. Per questo già solo un nuovo Comune, che aggreghi i Comuni da Locarno a Tenero, costituirebbe un chiaro miglioramento della capacità decisionale, ritenuto che vi sarebbe anche una maggiore disponibilità finanziaria per gli investimenti.

CORRADO BIANDA



Ero dell'opinione, prima dell'allestimento dello 'Studio strategico' e oggi lo sono ancora di più che, allo stato attuale e per quanto riguarda il mio Comune, sia d'obbligo l'approfondimento del progetto d'aggregazione fra i Comuni del Circolo delle Isole; sono convinto che questo progetto permetterebbe la valorizzazione delle peculiarità di ogni singolo Ente e il nuovo Comune diverrebbe un vero polo regionale. Ascona e Losone presentano un elevato livello di complementarietà che può essere ben sfruttato mentre Brissago e Ronco s/Ascona sono due valori aggiunti essenziali per l'eventuale nuovo Comune. Per contro sono altrettanto convinto che, al lato pratico e allo stato attuale, la 'Città unica' comporterebbe più svantaggi che vantaggi. L'estensione del territorio e i differenti problemi che caratterizzano i molti comuni che andrebbero a formarla sarebbero causa di grosse difficoltà di gestione.

FELICE DAFOND



Aggregare più comuni ha senso solo se vi è un progetto forte: non lo sono invece le proposte di aggregazioni della sponda destra e sinistra. Volete realizzare significa ricreare future inutili e dannose separazioni. Oggi sono ipotizzabili unicamente progetti fra 2 o 3 comuni. Punto di partenza è come semmai migliorare il servizio al cittadino. Vedo un possibile percorso comune fra Minusio e Tenero Contra, a condizione che migliorino i servizi ai cittadini dei 2 comuni. Nei grandi progetti regionali invece si impone una visione globale, ma già oggi è così nel Locarnese. Vi è chi si distanzia ma poi si riavvicina, e le critiche devono costituire stimolo per nuove soluzioni. O vogliamo ridurci tutti al silenzio acritico? Ciò che non ha funzionato è la gestione dei singoli progetti: più cari di quanto previsto. Per ovviare si impongono nuove figure o strumenti. In un comune con oltre 8/10000 abitanti il cittadino perde il contatto con le istituzioni. Nei paesi a noi vicini la via dei grandi agglomerati è stata abbandonata. Anche l'economia ha concentrato, ma poi ha licenziato. Valorizzare entità più modeste significa invece responsabilizzare i cittadini e valorizzare il territorio.

STEFANO GILARDI



Una premessa è d'obbligo: che si parli di aggregazione o no, nel Locarnese è indispensabile realizzare opere di interesse regionale per creare ricchezza nell'agglomerato. Di conseguenza sono convinto che non sia più concepibile realizzare un progetto di ampio respiro se non viene analizzato nell'ottica di un'unica grande città, seppur ancora virtuale. Per quanto riguarda l'aggregazione a livello politico, mi rendo conto che esistono ancora forti identità locali, che non devono però necessariamente essere considerate un freno, ma vanno anzi valorizzate garantendo realtà di quartiere all'interno di una nuova città virtuale. Il primo passo necessario è procedere a un sondaggio d'opinione indipendente e non pilotato, per tastare il polso alla popolazione, perché qualsiasi aggregazione dovrà essere basata sul consenso. A seconda di quanto emergerà dal sondaggio si potrà decidere quali domande porre ai cittadini quando si dovranno recare alle urne per esprimersi sulle proposte aggregative contenute nelle due petizioni: due città (una sulla sponda destra e una su quella sinistra della Maggia) oppure una sola grande città?

ROLF KASPER
SA
 ROLLADEN
 LAMELLE
 TENDE DA SOLE
 PORTE GARAGE
 FINESTRE IN ALU-PVC
 SERVIZIO IMPIANTO

LOCARNO

Via S. Balestra 13 Tel. 091 751 85 59
 Amministrazione Tel. 091 791 14 05
 www.rolfkasper.ch Fax 091 791 14 17

fideconto
 da oltre **40** anni in buone mani



Amministrazioni
 Contabilità
 Consulenza fiscale
 e aziendale
 Perizie
 Revisioni
 Immobiliare:
 affitto, vendita
 e amministrazione
 Mandati speciali
 Elaborazione dati
 Incassi
 Intermediazioni e
 trading internazionali
 Costituzione,
 domiciliazione e
 gestione di società

CH-6501 Bellinzona Via Canc. Molo 11 Tel. 091 820 67 67 Fax 091 820 67 62	CH-6601 Locarno Via Ciseri 23 Tel. 091 751 30 45 Fax 091 751 96 68	CH-6901 Lugano Via Curti 5 Tel. 091 820 67 67 Fax 091 921 30 41	CH-6534 S. Vittore (GR) Via Cantonale Tel. 091 827 23 03 Fax 091 827 15 31
------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------

www.fideconto.com • e-mail: info@fideconto.com

dal 1959 ...



AURELIO PAGNAMENTA SA
 CARPENTERIA - COPERTURA TETTI - LATTONIERI

6917 **Barbengo** tel. 091 993 07 54 fax 091 993 08 46
 6744 **Personico** tel. 091 864 18 40 fax 091 864 18 48
 www.pagnamenta.ch e-mail: info@pagnamenta.ch



ONORANZE FUNEBRI
NICORA & VIGIZZI SA
BESTATTUNGSINSTITUT
6600 LOCARNO
 Amministratore Daniele Nicora

ORGANIZZAZIONE COMPLETA
 DI OGNI ALTRO TIPO DI FUNERALE

TRASPORTI INTERNAZIONALI

LAVORI CIMITERIALI

LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE, I NOSTRI UFFICI
 L'ESPOSIZIONE DI ARTICOLI FUNEBRI
 SI TROVANO PRESSO

IL CENTRO FUNERARIO E CREMATORIO LOCARNESE
A RIAZZINO - LOCARNO
 Tel. +091 850 53 90 - Fax +091 850 53 91



A COLLOQUIO CON I TITOLARI DELL'ISTITUTO INCARICATO DI CONDURRE L'INCHIESTA

Il sondaggio, uno strumento democratico di partecipazione

Come vedono i cittadini del Locarnese il futuro della regione? Quali saranno le forme più adatte per governare l'agglomerato urbano nell'interesse di tutti? Su queste tematiche saranno chiamati ad esprimersi molti abitanti. Nell'ambito dello 'Studio strategico per l'agglomerato urbano del Locarnese' il Consiglio di Stato ha infatti incaricato l'Istituto Tiresia di Bellinzona di effettuare un sondaggio d'opinione presso i cittadini. In totale i residenti nell'agglomerato considerato dallo studio sono circa 43 mila. Per conoscere la loro opinione verranno spediti per posta oltre 5 mila questionari. I dati che scaturiranno da questa inchiesta presenteranno un margine di errore più o meno del 5 per cento.

La redazione de 'il Comune' ha incontrato **Roberto Stoppa** e **Flaminio Cadlini**, titolari dell'Istituto incaricato del sondaggio, che ci illustrano innanzitutto la loro filosofia di lavoro.

"Vede – spiegano i due statistici – raccogliere le opinioni dei cittadini tramite il sondaggio è una metodologia comunicativa moderna e democratica, che permette da una parte alle persone di esprimersi su tematiche che le riguardano e dall'altra alle autorità di conoscere l'opinione e le impressioni della popolazione. Rispetto a una consultazione di voto, con la quale i cittadini possono unicamente scegliere tra un sì oppure un no, rispondere a un questionario dà loro la possibilità di esprimersi in modo più ampio. Attraverso le risposte alle domande di un sondaggio è quindi possibile dare un riscontro più completo alle autorità che chiedono democraticamente il parere della popolazione. Il sondaggio, così come lo intendiamo noi, è insomma una forma di partecipazione democratica moderna".

Come vengono selezionate le persone da interrogare?

"Ci sono vari modi per farlo. Noi abbiamo scelto quello che in gergo si chiama il 'campionamento a stratificazione'. Ci spieghiamo. I cittadini sono coinvolti seguendo tre criteri: primo, il comune di residenza; secondo, l'età; terzo, gli anni



Flaminio Cadlini (a sinistra) e Roberto Stoppa (a destra), i due sondaggisti che interpellano i Locarnesi

“

“Verranno distribuiti 5'000 questionari per una popolazione di circa 43'000 persone e 30'000 unità abitative. Il margine d'errore sarà del più o meno 5 per cento.”

di residenza in un determinato comune. Le autorità ci forniscono i dati sulla popolazione, che a nostra volta inseriamo in un computer munito di un programma, il quale attraverso una procedura statistica (un algoritmo) provvede a estrapolare le oltre 5 mila persone alle quali verrà spedito il questionario”.

A questo punto è stabilito il cosiddetto 'campione'.

“Sì, e questo è l'elemento centrale di un sondaggio, che permette di raccogliere il parere di pochi per conoscere l'opinione della collettività. Si può tranquillamente affermare che il nostro è un campione elevato, se si pensa che invieremo oltre 5 mila questionari per una popola-

shop online

elettricità
bronz

ELETTRO
bronz MERCATO



www.bronz.ch

Tel. 091 730 91 00

“

“L’obiettivo è capire se gli interpellati sono a conoscenza degli studi, se hanno altre proposte e per quali motivi sono favorevoli a una soluzione piuttosto che a un’altra.”



Istockphoto

zione di circa 43 mila persone, distribuita in poco più di 30 mila unità abitative”.

Quindi i cittadini coinvolti riceveranno a casa per posta un formulario da compilare e da rispedire a voi.

“Tra le molte tecniche a disposizione abbiamo scelto l’invio postale, anche sulla base di esperienze positive da noi fatte in altre regioni del cantone. Il questionario inviato per posta permette infatti a chi lo riceve di riflettere e discutere sulle tematiche contenute nelle varie domande, scegliendo il momento più opportuno per compilarlo. D’altra parte, è un metodo che ha riscosso molto successo in altre parti del cantone e per questo riteniamo che i cittadini gradiscano questa forma di inchiesta”.

E se gli interpellati non conoscono l’argomento oppure non capiscono una domanda?

“In effetti sono i rischi che comporta questa metodologia. Per quanto concerne la conoscenza dell’argomento, il sondaggio è preceduto da un’adeguata informazione sui giornali, alla radio e alla televisione. D’altra parte questa rivista ‘il Comune’ giunge nelle case del Locarnese un paio di settimane prima dell’invio dei questionari. Se poi qualcuno non capisse una domanda, noi ci metteremo a disposizione alcuni pomeriggi per incontrare chi desiderasse ricevere ulteriori spiegazioni prima di rispondere”.

Come sono formulate le domande?

“Prima di tutto sono poste in modo neutrale per non influenzare la risposta. In secondo luogo devono essere molto chiare e semplici e presentate secondo un criterio logico. Importante notare che

su richiesta ci sarà anche una versione in lingua tedesca per i cittadini che abitano nel Locarnese e che hanno difficoltà a capire l’italiano”.

Quindi non si pone la domanda diretta: siete favorevoli o contrari all’aggregazione?

“Questa non è certamente la domanda centrale, perché non desideriamo ricevere risposte di pancia, ma meditate. Si cerca invece di capire se gli interpellati sono a conoscenza degli studi e delle discussioni in corso, se hanno altre proposte oltre all’aggregazione e quali sono le motivazioni che li spingono a essere favorevoli a una soluzione piuttosto che a un’altra”.

Quando si parla di sondaggi si indica sempre la loro attendibilità comunicando il margine di errore possibile.

“Se si procede a un censimento non si hanno margini di errore perché tutti vengono interpellati, ma ciò è molto oneroso. Nel caso di un sondaggio, come dicevamo, ci si rivolge a pochi per dedurre l’opinione generale. Più il campione è elevato e minore è il margine di

errore. Nel nostro caso abbiamo scelto di interpellare un numero di persone che ci permette di limitare il margine di errore a più o meno 5 per cento”.

Quali garanzie di protezione dei dati fornite a chi risponde al questionario?

“Prima di tutto il nostro Istituto opera nel rispetto delle leggi federali e cantonali sulla protezione dei dati. Questo implica che: primo, siamo noi a operare le scelte degli interpellati in base a metodi puramente statistici; secondo, l’invio dei questionari viene effettuato dal nostro Istituto; terzo, il questionario va ritornato direttamente al nostro indirizzo (mediante una busta allegata e già affrancata); quarto, il trattamento dei dati viene eseguito esclusivamente da noi; quinto, in nessuna di queste operazioni c’è una partecipazione esterna dei comuni coinvolti o del cantone; sesto, nessuno può accedere al materiale dell’indagine. Naturalmente infine, una volta presentati i risultati del sondaggio, i dati forniti dai singoli cittadini saranno distrutti”.

QUALI SARANNO I CONTENUTI DELLE
DOMANDE PROPOSTE NEL SONDAGGIO?

Le opinioni dei cittadini sulla loro regione

Oltre cinquemila cittadini che abitano nell'agglomerato riceveranno nel corso del mese di ottobre i formulari per partecipare a un sondaggio d'opinione previsto nell'ambito dello 'Studio strategico per l'agglomerato urbano del Locarnese'. Alle pagine 27 e 29 gli autori del sondaggio spiegano le scelte metodologiche che stanno alla base dell'inchiesta. Ma quali saranno i contenuti delle domande? Cosa si vuole sapere dagli interpellati? A che cosa serviranno i risultati del sondaggio? Per rispondere a queste domande la redazione de 'il Comune' ha organizzato una tavola rotonda con i collaboratori dei tre dipartimenti cantonali che hanno partecipato allo studio: **Simona Corecco**, economista coautrice dello 'Studio strategico' del Dipartimento delle Istituzioni; **Fabio Bossi**, consulente economico dell'Ufficio della promozione e della consulenza del Dipartimento delle Finanze e dell'Economia; **Ronnie Moretti**, collaboratore scientifico dell'Ufficio Piano direttore del Dipartimento del Territorio.

CORECCO – Il sondaggio ha lo scopo di sentire le opinioni e le percezioni dei cittadini sulla situazione attuale nel Locarnese per fornire informazioni utili ai politici in vista delle decisioni future.

BOSSI – Si tratta di una tappa nel lungo percorso dello 'Studio strategico', che permette anche a un numero cospicuo di cittadini di conoscere e valutare i risultati raggiunti.

MORETTI – Il politico locale è chiamato a ragionare in termini di singolo comune, perché questo è il suo compito istituzionale, mentre il cittadino, confrontato con i problemi della vita quotidiana, ha una percezione del territorio indipendente rispetto ai confini comunali.

REDAZIONE – Alcuni affermano che il sondaggio, così come tutto lo 'Studio

strategico', ha quale unico scopo quello di sostenere la causa delle aggregazioni.

CORECCO – Il termine 'strategico' deriva dal lessico militare e significa azioni che portano al successo. Lo studio è nato nell'intento di individuare le mosse necessarie per rendere vincente il Locarnese. In una prima fase abbiamo elaborato una serie di dati necessari come base di discussione. In una seconda fase li abbiamo esaminati con alcuni opinion leaders della regione. Tutto ciò che ne è scaturito è frutto dei workshop tenuti con questi operatori politici, economici e culturali attivi nel Locarnese. Il Cantone ha solo dato voce a questi cittadini, così come ora fa in modo più allargato

“

Il sondaggio ha lo scopo di sentire le opinioni e le percezioni dei cittadini sulla situazione attuale del Locarnese, per fornire informazioni utili ai politici in vista delle decisioni future.



Da sinistra a destra:
Fabio Bossi,
Simona Corecco
e Ronnie Moretti

con il sondaggio, per cogliere la sensibilità e l'attitudine al cambiamento da parte della popolazione.

BOSSI – Dai workshop è chiaramente emerso come in primo luogo sia necessario sapere cosa si vuole fare e dove si vuole andare. Ciò che è stato fatto nelle conclusioni dello 'Studio strategico' (cfr. pagine 18 e 19). Soltanto una volta stabiliti questi presupposti diventa utile ragionare anche sull'organizzazione istituzionale.

MORETTI – Il sondaggio è svolto da professionisti, è esplorativo e pone domande trasparenti e non tendenziose.

REDAZIONE – Ma, in pratica, su quali argomenti verte il questionario? Quali domande vengono poste ai cittadini?

CORECCO – Vengono prese in considerazione quattro tematiche. Primo: la percezione del territorio comunale e regionale in cui si vive e il senso di appartenenza e di identità che ne scaturisce. Secondo: il grado di soddisfazione della situazione attuale, a più livelli. Terzo: i possibili orientamenti futuri del Locarnese. Quarto: la predisposizione al cambiamento rispetto alle varie possibilità di governance.

REDAZIONE – Analizziamoli punto per punto iniziando dalla percezione del territorio e dal senso di appartenenza e di identità.

MORETTI – Si tratta di capire come viene vissuto dal singolo cittadino lo spazio del vivere quotidiano.



Tavola rotonda
con i collaboratori
dei Dipartimenti
cantionali
delle Istituzioni,
del Territorio,
delle Finanze
e dell'Economia
che hanno
partecipato
allo Studio
strategico:
Simona Corecco,
Ronnie Moretti
e Fabio Bossi

CORECCO – Alcuni studi a livello federale mettono in evidenza un fenomeno che si riscontra anche nel Locarnese. Accade sempre più spesso che la nostra vita si svolga al di fuori dei confini del comune in cui abitiamo. Le nostre possibilità di decisione si limitano però al comune di domicilio. Succede così che sovente non possiamo esprimerci su aspetti che determinano la nostra vita quotidiana, perché di competenza di altri comuni.

BOSSI – Questo fenomeno può provocare una demotivazione che porta al disincanto riguardo alla cosa pubblica, perché il cittadino non si sente più rappresentato dal solo comune in cui vive.

CORECCO – Questo scollamento è una realtà nuova, perché nella civiltà rurale all'interno del comune in cui si abitava si svolgeva anche gran parte dell'attività quotidiana.

REDAZIONE – Il secondo argomento che si intende affrontare con i cittadini riguarda il loro grado di soddisfazione sulla situazione attuale.

MORETTI – I cittadini si esprimeranno su tutto ciò che è emerso dai workshop, perché le domande formulate nel questionario prendono spunto proprio da quanto scaturito finora dai colloqui con opinion leaders del Locarnese.

CORECCO – Durante i workshop sono stati espressi molti giudizi negativi. Il sondaggio vuole conoscere il parere dei cittadini che vivono quotidianamente la

regione con i suoi pro e i suoi contro. Si tratterà certamente di pareri soggettivi, che potranno però dare indicazioni utili su come vengono percepite le difficoltà della vita quotidiana.

BOSSI – Potrebbe anche darsi che molte delle critiche emerse durante i workshop non vengano confermate dai cittadini.

REDAZIONE – I cittadini possono quindi esprimere anche le loro visioni sul futuro della regione.

CORECCO – Dai workshop sono emerse molte idee creative sul futuro della regione, come si può ben vedere dalle conclusioni dello studio (cfr. pagine 18 e 19). Al riguardo si vogliono testare anche i pareri dei cittadini.

REDAZIONE – Si affronterà naturalmente anche la questione dell'aggregazione.

BOSSI – Certo, poiché è emersa come proposta di nuova governance durante i workshop e si vorrebbe capire come viene percepito questo argomento dai non addetti ai lavori.

CORECCO – Prima di tutto però cercheremo di capire l'atteggiamento generale dei cittadini verso il cambiamento istituzionale. Solo in un secondo tempo vengono formulate domande più specifiche, sia sulle aggregazioni previste dalle petizioni popolari, sia su quanto scaturito durante i workshop.

REDAZIONE – Cosa succederà dopo che si conosceranno i dati del sondaggio?

BOSSI – Queste informazioni saranno a disposizione di tutti: cittadini e politici.

Potranno però essere particolarmente utili a chi dovrà prendere decisioni sul futuro della regione, sia a livello locale, sia cantonale. Il sondaggio risponde infatti a domande che molti politici si sono posti e alle quali hanno dato una risposta in base alla loro sensibilità. Dopo il sondaggio disporranno di ulteriori elementi utili.

REDAZIONE – Con il sondaggio si conclude il lavoro del vostro gruppo che ha elaborato lo 'Studio strategico per l'agglomerato urbano del Locarnese'. Qual è il vostro auspicio?

CORECCO – Vorrei usare una metafora. Il piano strategico, cioè i futuri indirizzi di sviluppo del Locarnese (cfr. conclusioni dello studio alle pagine 18/19), lo paragonerei a un'automobile e la governance al suo autista. Le conclusioni dello 'Studio strategico' propongono il nuovo design di un'automobile più vincente. Ora si tratta di stabilire chi la guiderà.

MORETTI – D'accordo con questa metafora, ma quando si parla del pilota non si pensi a una persona, ma a un modo di fare politica assieme.

BOSSI – Certo, perché la leadership non è una questione di muscoli, ma è la capacità di definire una visione e di trovare il consenso necessario per realizzarla attraverso un lavoro di squadra.

MORETTI – E non si tratterà di un modo di fare politica orientata al corto termine, ma di una mentalità da costruire passo per passo e i cui risultati potranno essere raccolti a medio-lungo termine.

Sapori... da scoprire

Sensi!

Ristoranti Fred Feldpausch



www.ristoranti-ff.ch

Sensi!

Ristoranti Fred Feldpausch

RISTORANTE SENSI
Viale Verbano 9
6600 Muralto
091 743 1717

OSTERIA NOSTRANA

Ristoranti Fred Feldpausch

OSTERIA NOSTRANA
Piazza G. Motta
6612 Ascona
091 791 5158

GROTTO BROGGINI

Ristoranti Fred Feldpausch

GROTTO BROGGINI
Via S. Materno 18
6616 Losone
091 791 1567